



Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali
Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio - Sanitari
"Politiche e Servizi per Anziani e Disabili"

**RELAZIONE SULLA RETE DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E CONSULENZA PER
L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER ANZIANI E DISABILI**
Attività anno 2005

Luglio 2006

INDICE

Premessa	pag. 3
1. Il percorso formativo delle équipes dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico	pag. 4
1.1. <i>Gli obiettivi del corso di formazione</i>	pag. 4
2. L'avvio dei Centri provinciali di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico	pag. 6
2.1. <i>Il primo anno di attività dei Centri provinciali</i>	pag. 8
2.2. <i>Le attività dei Centri di riferimento regionale</i>	pag. 15
3. Il Centro Regionale Ausili (CRA)	pag. 15
3.1. <i>Le attività di formazione del CRA</i>	pag. 16
3.2. <i>Le attività di documentazione del CRA</i>	pag. 17
4. Il Centro Regionale di Informazione su Accessibilità e Barriere Architettoniche (CRIBA)	pag. 18
4.1. <i>Il 5° anno di attività del CRIBA (periodo dal 01.11.04 al 31.10.05): consulenza e supporto ai Centri provinciali</i>	pag. 18
4.2. <i>Le attività di formazione del CRIBA</i>	pag. 20
4.3. <i>Le attività di ricerca e documentazione realizzate dal CRIBA</i>	pag. 22
<u>Allegato n. 1</u> <i>I contenuti e i moduli del corso di formazione per i Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico</i>	pag. 26
<u>Allegato n. 2</u> <i>Dati relativi all'attività svolta nel 2005 dal CRA</i>	pag. 27
<u>Allegato n. 3</u> <i>Dati relativi al 5° anno di attività del CRIBA (periodo dal 01.11.04 al 31.10.05)</i>	pag. 32

Il rapporto è stato redatto dal **Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari**
“Politiche e Servizi per Anziani e Disabili”:

dott.ssa Barbara Schiavon: bschiavon@regione.emilia-romagna.it : referente per i Centri Provinciali di informazione e consulenza sull'adattamento dell'ambiente domestico,

con la collaborazione, le relazioni ed i dati forniti dal **Centro Regionale Ausili** e dal **Centro Regionale di Informazione su accessibilità e Barriere Architettoniche**.

Premessa

Nel corso dell'anno 2005 è stata attivata nella sua completa articolazione regionale, la rete dei servizi di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità.

I Centri di primo livello per l'adattamento dell'ambiente domestico hanno iniziato infatti la loro attività in ogni provincia della Regione Emilia-Romagna, portando a compimento il programma regionale per l'autonomia nell'ambiente domestico, che aveva l'obiettivo di creare una rete articolata di centri di informazione e consulenza, che riuscisse a garantire due livelli di intervento:

- il primo livello, svolto dai Centri provinciali, che riguarda l'accesso diretto soprattutto da parte dei cittadini per l'informazione e la consulenza nei casi di minore complessità;
- il secondo livello, che comprende un'azione svolta dai due Centri regionali di supporto e di coordinamento dei Centri provinciali, al fine di rendere omogeneo il servizio offerto su tutto il territorio regionale.

Il processo prende avvio già nel 2000 con la nascita di due Centri di riferimento regionale promossi dalla Regione: il "Centro Regionale Ausili" di Bologna e il "Centro Regionale di Informazione su Accessibilità e Barriere Architettoniche" di Reggio Emilia, divenuti nel corso degli anni veri e propri Centri di eccellenza su tali tematiche per la loro alta specializzazione ed esperienza.

In considerazione della crescita della domanda di informazione e consulenza su questo tema espressa dalla popolazione ed al fine di mettere a sistema le esperienze maturate dai due Centri Regionali, nonché di fornire risposte più capillari e diffuse nel territorio regionale, si è reso opportuno prevedere un'ulteriore articolazione dei servizi di informazione e consulenza, costituendo dei Centri in ogni ambito provinciale specializzati nelle soluzioni per l'adattamento dell'ambiente domestico.

La Regione quindi a partire dal novembre 2003 attraverso il "Programma finalizzato all'autonomia nell'ambiente domestico di disabili e anziani" contenuto nella Delibera di Consiglio Regionale n. 514/2003 di programmazione annuale degli interventi e di ripartizione delle risorse dei servizi sociali, ha finanziato l'avvio dei Centri provinciali.

Contemporaneamente la Giunta Regionale con la Delibera n. 2248/03, definiva i criteri organizzativi per la costituzione dei Centri provinciali.

Con il programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili" contenuto nella Delibera di Consiglio Regionale di programmazione annuale dei servizi sociali n. 615/2004, è stato previsto il finanziamento per la seconda annualità del programma al fine di proseguire e consolidare le attività dei Centri provinciali.

Le risorse sono state ripartite a livello provinciale e assegnate ai Comuni Capoluogo di Provincia che hanno realizzato il programma a livello territoriale.

La Regione ha finanziato finora il progetto complessivamente con 1.000.000 di EURO a copertura del 70% del costo totale. La compartecipazione da parte dei Comuni di ogni ambito provinciale è stata di almeno il 30% del costo complessivo del progetto.

Per la prima annualità (2004/2005) sono stati già ripartiti e liquidati 500.000 EURO ai 9 Comuni Capoluogo di Provincia. Anche per la seconda annualità (2005/2006) sono stati già ripartiti e liquidati 500.000 EURO a seguito della presentazione dei progetti relativi alla prosecuzione del programma, che sono stati inseriti nell'ambito del Programma Attuativo 2005 dei Piani di Zona territoriali.

1. Il percorso formativo delle équipes dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico

Presso tutti i Centri provinciali di informazione e consulenza sull'adattamento dell'ambiente domestico è presente un' équipe di carattere interdisciplinare e multiprofessionale composta da: operatori sociali, terapisti della riabilitazione o altri operatori sanitari con particolare esperienza nel settore degli ausili per la mobilità e la vita quotidiana, operatori amministrativi con funzioni di segreteria organizzativa, tecnici progettisti esperti sui temi dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche.

Il Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari della Regione ha programmato insieme al Centro Regionale Ausili e al Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche un percorso di formazione per gli operatori delle équipes multiprofessionali, che è stato gestito a livello didattico-organizzativo, di supporto e di docenza dai due Centri regionali con un programma articolato in due cicli.

Il primo ciclo si è svolto da ottobre 2004 a maggio 2005 per un totale di 124 ore distribuite in 25 giornate formative; **il secondo ciclo** si è svolto da dicembre 2005 a maggio 2006 per un totale di 26 ore, distribuite in 5 giornate formative.

Il primo ciclo è stato diviso in due parti: **una parte di primo livello**, per consentire la creazione di una base conoscitiva comune, rivolta a tutte le figure professionali, che ha coinvolto complessivamente 65 operatori con una presenza media per giornata formativa di 45 persone; **una parte di secondo livello** di formazione specialistica con momenti formativi tematici direttamente connessi all'operatività del Centro e rivolti a professionalità specifiche, che ha visto la partecipazione totale di 65 operatori con una presenza media per giornata di 38 persone.

Per i contenuti e i moduli del corso di formazione si rimanda all'allegato n. 1 a pag. 26.

L'impostazione del corso è stata di tipo teorico-pratico, con docenti esperti di riferimento nazionale ed ha avuto il riconoscimento dei crediti ECM per il personale sanitario.

In coerenza con l'impostazione multidisciplinare del corso, i partecipanti alla formazione hanno avuto come riferimento 4 tutors disciplinari: un tutor educatore professionale, un tutor fisioterapista, un tutor architetto e un tutor coordinatore dei servizi sociali, proprio per garantire l'integrazione dei diversi punti di vista professionali.

Il corso si è sviluppato in un programma complesso: l'obiettivo era infatti preparare 10 équipes multidisciplinari, formate ad hoc per gestire la rete dei Centri provinciali, composte da figure professionali con competenze ed esperienze molto diverse e che non avevano mai condiviso queste competenze nel loro gruppo di lavoro.

Anche il panorama territoriale si presentava diversificato: la configurazione dei servizi a livello locale sicuramente non era omogenea sia per quanto riguarda la tipologia di servizi offerti, sia per quanto riguarda le reti di rapporti istituzionali che guidavano gli interventi nei confronti dell'utenza.

Esistono inoltre in alcune province della regione, servizi o nuclei di competenza, che già in qualche modo affrontano il tema della domiciliarità, in altre invece non è presente alcuna realtà che si occupa in specifico di questa tematica.

1.1. Gli obiettivi del corso di formazione

Il corso di formazione si poneva diversi obiettivi: prima di tutto creare da parte dei Centri provinciali la massima omogeneità possibile delle risposte in tutto il territorio regionale, attraverso una condivisione degli orientamenti culturali, delle conoscenze tecniche, delle metodologie operative e degli strumenti di lavoro.

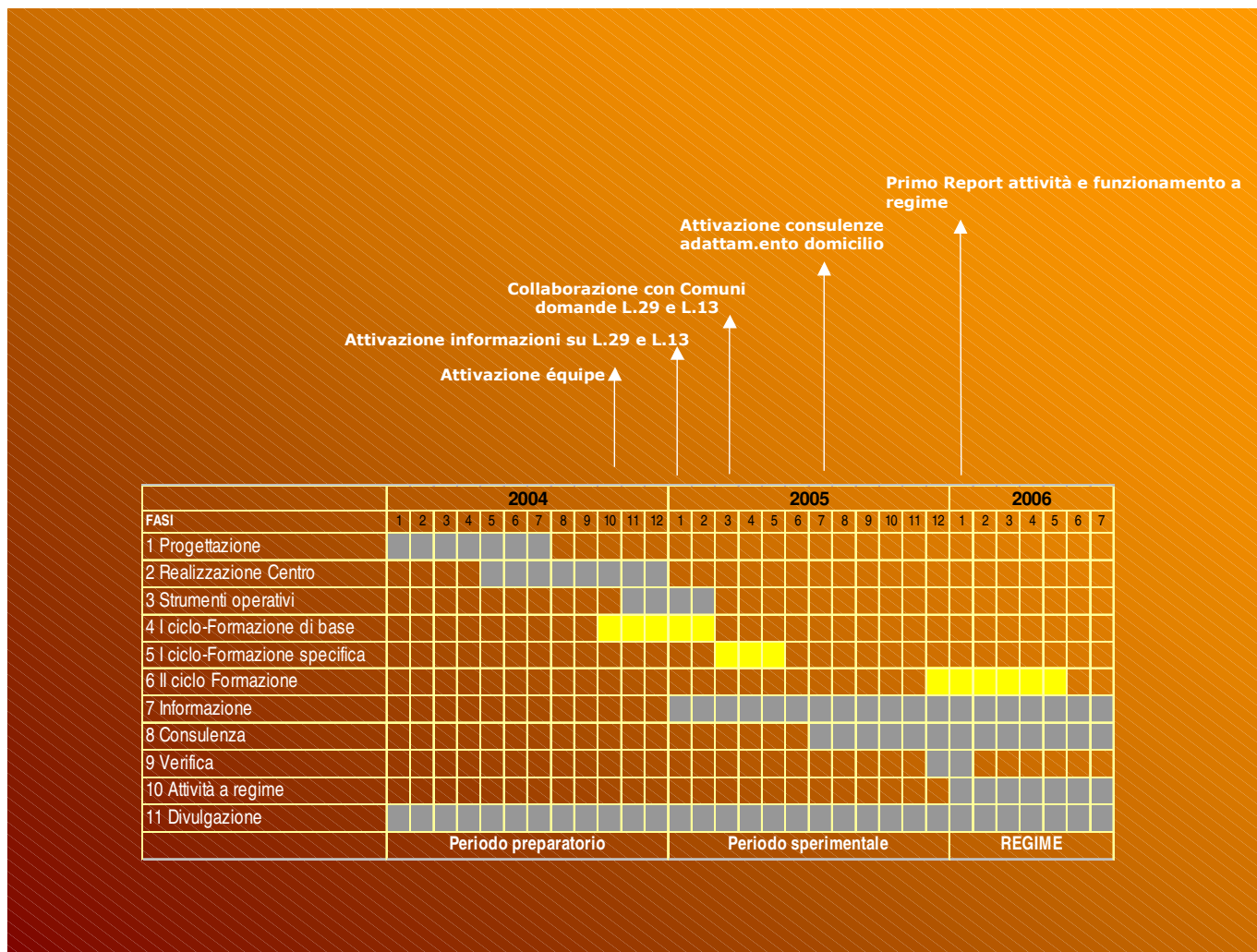
Il tema degli orientamenti culturali è cruciale: mettere in piedi una nuova rete richiede certamente che siano condivisi oltre che le conoscenze tecniche, anche i valori di riferimento.

Il secondo obiettivo era quello di favorire la nascita e il consolidamento di forme di cooperazione interprofessionale e interistituzionale. Il corso è stata l'occasione per fare incontrare professionisti di diversa estrazione, di diverse discipline, e quindi per creare già a partire dal momento della formazione vere e proprie équipes di lavoro attraverso momenti di scambio interprofessionale.

L'occasione del corso è servita inoltre anche a favorire al massimo la disponibilità a creare raccordi interistituzionali, affinché i nuovi Centri si inserissero nel territorio nel modo più armonico e collaborativo possibile con i servizi, gli enti, le istituzioni e tutti i soggetti già operanti in ambiti collegati al tema dell'adattamento dell'ambiente domestico.

Il terzo obiettivo prevedeva di guidare la rete dei Centri in un modo graduale e sincrono verso le tappe indispensabili per poter erogare inanzitutto l'attività di informazione e successivamente l'attività di consulenza.

Tabella 1 Il corso di formazione all'interno del processo di attuazione dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico



2. L'avvio dei nuovi Centri Provinciali di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico

I Centri Provinciali si propongono come un servizio rivolto al cittadino, senza particolari limitazioni di accesso rispetto all'età o alla tipologia di disabilità: si rivolgono non solo alle persone completamente non autosufficienti e ai disabili gravi, utenti che solitamente sono già in carico ai servizi socio-sanitari territoriali, ma a qualsiasi cittadino che, avendo delle limitazioni nello svolgere le attività della vita quotidiana, necessita di un aiuto per riorganizzare gli spazi interni, rimuovere o superare gli ostacoli ambientali e le barriere architettoniche, studiare accorgimenti e soluzioni per facilitare le attività di ogni giorno nella propria casa.

La funzione dei Centri Provinciali è quella di orientare il cittadino in questo panorama molto complesso e ricco di opportunità, ma estremamente frammentato, indirizzando le persone verso l'Ente competente e il corretto canale di finanziamento per lo specifico intervento.

La maggior parte dei Centri ha iniziato l'attività di informazione a gennaio 2005, alcuni sono partiti qualche mese dopo. Sono comunque stati attivati 10 Centri provinciali che garantiscono la presenza di almeno un Centro in ogni città capoluogo, fatta eccezione della Provincia di Forlì-Cesena, nella quale sono presenti due Centri, uno in entrambe le città capoluogo. Infine, nella provincia di Ravenna è già stata prevista una presenza del Centro su tutto il territorio provinciale grazie ad uno sportello "itinerante" aperto in tutti e 3 i distretti provinciali (vedi tabella 2).

Il loro avvio nei primi mesi del 2005 è conciso con la programmazione della scadenza prevista il 1° marzo 2005 del bando dei contributi della Legge regionale 29/97 per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10), gestito secondo i nuovi criteri e le procedure di accesso previste dalla recente direttiva regionale (DGR 1161/2004).

L'impegno dei Centri si è quindi subito concentrato sull'attività di informazione ai cittadini, a partire dalle opportunità di sostegno offerte dall'art. 10 per l'acquisto di attrezzature e arredi per la casa, e sulla consulenza agli operatori dei Comuni che gestiscono tali contributi, orientando maggiormente le scelte verso soluzioni più qualificate dal punto di vista tecnico e maggiormente personalizzate per rispondere ai bisogni specifici di ognuno. Un primo dato significativo indice di maggiore qualificazione dell'utilizzo dei contributi, riguarda la tipologia di attrezzature finanziate ai sensi dell'art. 10 nel 2005: l'aumento rispetto agli anni precedenti di interventi riguardanti i sistemi di automazione domestica, può essere un primo segnale della progressiva diffusione della conoscenza delle nuove tecnologie per favorire la vita indipendente, anche grazie al nuovo servizio territoriale di consulenza specialistica in questo campo da parte dei Centri provinciali.

Per favorire la conoscenza del nuovo servizio su tutto il territorio regionale, a partire dal gennaio 2005 a livello regionale sono continuate varie azioni informative, comprese l'informazione tramite convegni, seminari, eventi fieristici.

In particolare, si è provveduto all'inserimento delle informazioni relative alla rete dei Centri provinciali di primo livello nel sito www.emiliaromagnasociale.it. Inoltre sono stati diffusi 4 volantini informativi, di cui uno dedicato ai nuovi Centri provinciali, uno riguardante i contributi e le agevolazioni fiscali per l'adattamento domestico ed infine due volantini inerenti i Centri di riferimento regionale.

Un'altra iniziativa è stata realizzata recentemente in collaborazione con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate: la diffusione a partire dal mese di maggio 2006 della "Guida alle agevolazioni e contributi per le persone con disabilità", che per l'anno 2006 raccoglie in un'unica pubblicazione le informazioni su tutti gli aiuti che il cittadino può chiedere in merito all'accessibilità e alla mobilità, non solo sul versante delle agevolazioni fiscali, ma anche l'ambito del sistema regionale dei servizi sociali. Nella sezione regionale sono stati inseriti i riferimenti dei Centri Provinciali per all'adattamento della casa.

Con il supporto tecnico dei Centri di secondo livello, è stato strutturato un sistema informativo regionale della rete dei Centri provinciali: l'utilizzo in tutti i Centri di schede informatizzate, oltre che rendere più omogenee le modalità di rilevazione dei dati e di intervento da parte delle diverse équipe, rende possibile il monitoraggio sulle caratteristiche dell'utenza, il tipo di richieste rivolte ai Centri e la tipologia di interventi erogati in tutto il territorio regionale.

A livello locale ogni Centro ha promosso il servizio e svolto interventi di sensibilizzazione sulle tematiche inerenti all'adattamento dell'ambiente domestico con svariate azioni informative: tramite i mezzi di informazione (giornali, televisione, radio, internet) e incontri con associazioni di persone anziane e disabili, sindacati, operatori dei servizi sociali e sanitari, ordini professionali.

Le azioni di sviluppo del progetto a partire dal 2006 prevedono comunque l'attivazione di ulteriori articolazioni territoriali (sportelli decentrati) o di altre modalità organizzative, come l'individuazione e il collegamento con referenti specifici dei servizi distrettuali, che favoriscano l'accesso di utenti provenienti da tutte le zone sociali della provincia. Alcune Province come Parma, Piacenza, Modena, Reggio Emilia hanno già intrapreso azioni in questo senso, mentre come abbiamo visto le Province di Forlì-Cesena e di Ravenna hanno strutturato da subito la presenza del Centro nei diversi ambiti territoriali.

Tabella 2 I Centri provinciali di primo livello per l'adattamento dell'ambiente domestico

Ambito territoriale	Indirizzo
PIACENZA	C/o AIAS – Via Gaspare Landi, 8 29100 PIACENZA
PARMA	Largo Torello de' Strada, 11/a 43100 PARMA
REGGIO EMILIA	C/o Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche Via Franchetti, 7 42100 REGGIO EMILIA
MODENA	C/o CASA SOLIDARIETÀ - Via S. Caterina, 120/3 41100 MODENA
BOLOGNA	<u>Sportello Informativo</u> : C/o CRH - Comune di Bologna - Viale Vicini, 20 40122 Bologna <u>Consulenze tecniche</u> : C/o Ausilioteca AIAS BO - via Agucchi, 121/6 40133 Bologna
FERRARA	C/o Centro H, Via Ungarelli, 43 44100 FERRARA
RAVENNA	<u>Sede di Ravenna</u> : Via Fiume Abbandonato, 134 48100 RAVENNA <u>Sede di Faenza</u> : Via Degli Insorti, 2 48018 FAENZA <u>Sede di Lugo</u> : Via G.Garibaldi, 62 48022 LUGO
FORLÌ	C/o Servizio Protesi e Ausili AUSL di Forlì , Ospedale "Pierantoni", pad. Allende, Via Carlo Forlanini, 34 47100 FORLÌ
CESENA	C/o Informa Handicap – Ospedale Bufalini Viale Ghirotti, 286 47023 CESENA
RIMINI	C/o Azienda USL, Via Coriano, 38 47900 RIMINI

2.1. Il primo anno di attività dei Centri provinciali

Nel corso del 2005 si è realizzato l'avvio delle prime attività dei Centri Provinciali: non tutti i Centri sono partiti a gennaio, alcuni hanno attivato il servizio in momenti diversi nei mesi successivi.

Il 2005 quindi non può essere considerato come anno di attività a pieno regime, anche perché è stato in gran parte dedicato alla formazione degli operatori e alla messa a punto degli strumenti operativi necessari alle équipes per svolgere il lavoro.

Nella fase iniziale l'impegno si è concentrato nell'attività di informazione, in risposta a richieste di indicazioni generali sulle barriere architettoniche, sugli ausili, i servizi, le ditte, la normativa ed semplificazioni progettuali.

L'attività di consulenza più approfondita è stata fornita solo dopo un periodo di rodaggio di qualche mese della nuova équipe.

Si tratta infatti di una prestazione molto più complessa dell'informazione, poiché si sostanzia in una vera e propria relazione d'aiuto che comporta la capacità di analizzare le domande, valutare i bisogni e gli obiettivi, inclusa l'indicazione di possibili soluzioni tecniche ed interventi personalizzati.

Per la maggior parte dei Centri l'inizio del servizio è conciso con la programmazione della scadenza prevista il 1° marzo 2005 del bando dei contributi della Legge regionale 29/97 per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10), quindi come abbiamo visto, il lavoro si è prevalentemente concentrato sull'attività di informazione ai cittadini, a partire dalle opportunità di sostegno offerte dall'art. 10 per l'acquisto di attrezzature e arredi per la casa.

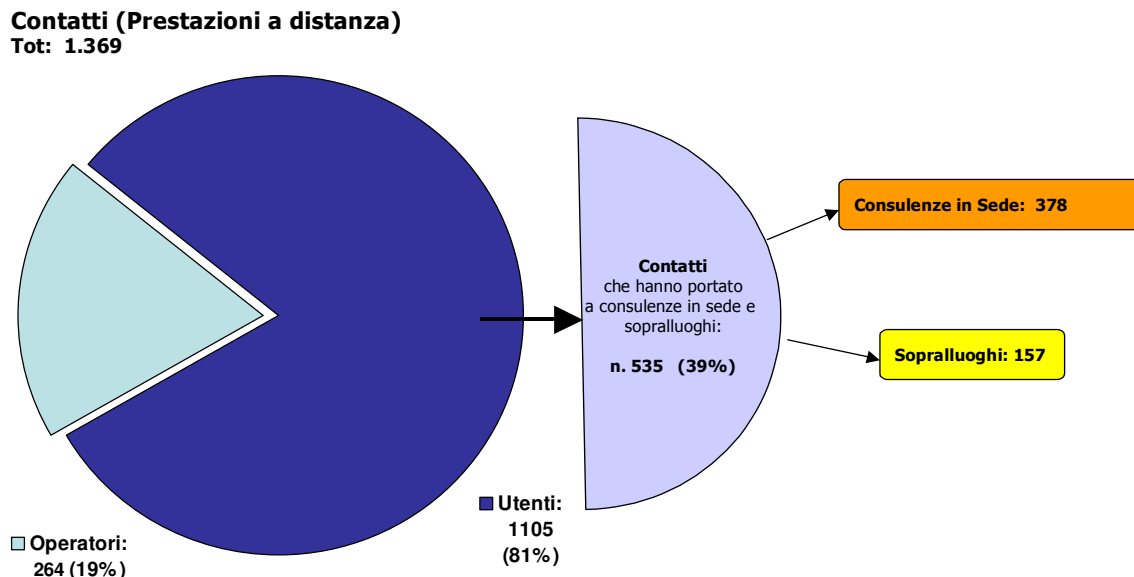
In base alle modalità di svolgimento, gli interventi dei Centri provinciali si possono dividere in tre grandi categorie: contatti (o prestazioni a distanza) tramite telefono, fax o posta elettronica; consulenze presso la sede del Centro; sopralluoghi presso l'abitazione del cittadino.

La quantità maggiore degli interventi svolta dai Centri nel 2005 è rappresentata dalle prestazioni erogate a distanza, complessivamente 1369 (vedi grafico 3), che per una parte significativa di casi (n. 535), pari al 39 % del totale, ha comportato successivamente una consulenza più approfondita in sede o la necessità di valutare la situazione tramite un sopralluogo a domicilio della persona.

Le 378 consulenze e i 157 sopralluoghi svolti per questi casi sono superiori a 535, perché per un singolo contatto possono essere stati realizzati diversi interventi.

La stragrande maggioranza dei contatti presi con i Centri provinciali provengono comunque da parte di cittadini, in misura molto minore da operatori dei servizi, si è perseguito quindi l'obiettivo fondamentale del progetto, che era quello di rispondere inanzitutto ai bisogni della popolazione.

Grafico 3 Totale contatti (prestazioni a distanza) e numero contatti che hanno portato a consulenze in sede e sopralluoghi - Anno 2005



Per quanto riguarda gli interventi svolti con la presenza fisica degli utenti, presso la sede dei Centri provinciali sono state svolte 642 consulenze, mentre al domicilio dei cittadini sono stati effettuati 188 sopralluoghi, per un totale di 830 interventi (vedi grafico 4).

Il 35 % di questo numero complessivo, pari a 295 interventi (264 consulenze e 31 sopralluoghi) non ha avuto origine da un precedente contatto a distanza tramite telefono, fax o posta elettronica; in questo caso quindi l'utente si è presentato direttamente alla sede del Centro e per alcune situazioni si è concordato di svolgere un sopralluogo al domicilio della persona (vedi grafico n. 5).

Grafico 4 Interventi complessivi svolti in sede e tramite sopralluogo dai Centri provinciali nel 2005
(totale interventi n. 830)

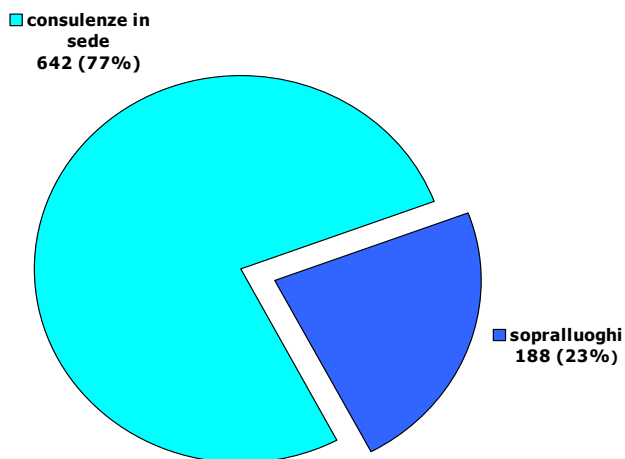
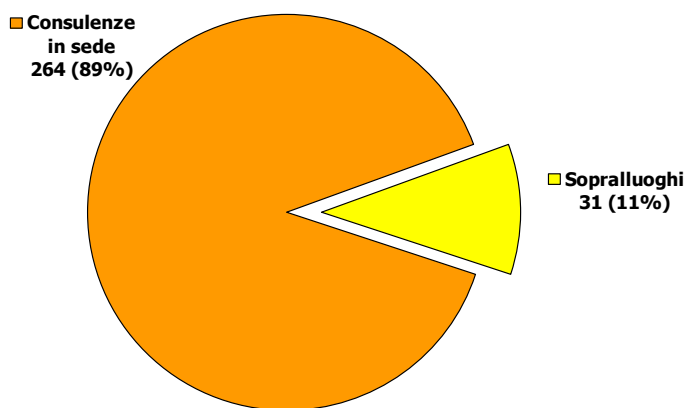


Grafico 5 Consulenze in sede e sopralluoghi svolti senza un precedente contatto a distanza
Anno 2005 (totale interventi n. 295)



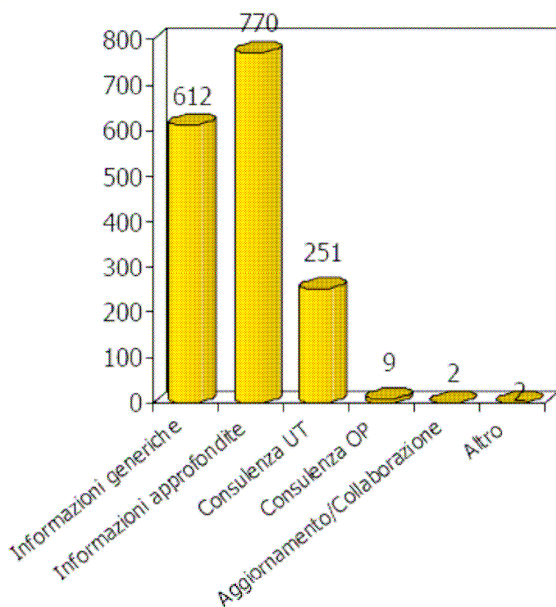
Come vediamo nel grafico 6, la motivazione che ha portato le persone a prendere contatto telefonico, via fax o e-mail con i Centri provinciali è stata la richiesta di informazioni generiche o più specifiche, mentre come emerso precedentemente, in misura minore per una consulenza più complessa.

Gli argomenti affrontati riguardano in prevalenza la normativa o le opportunità offerte dai servizi, ma anche gli ausili (strumenti per facilitare le attività della vita quotidiana, la comunicazione, il sollevamento e il trasferimento della persona, per la riabilitazione, sistemi di comando ambientale) e le problematiche relative all'accessibilità interna ed esterna dell'ambiente domestico.

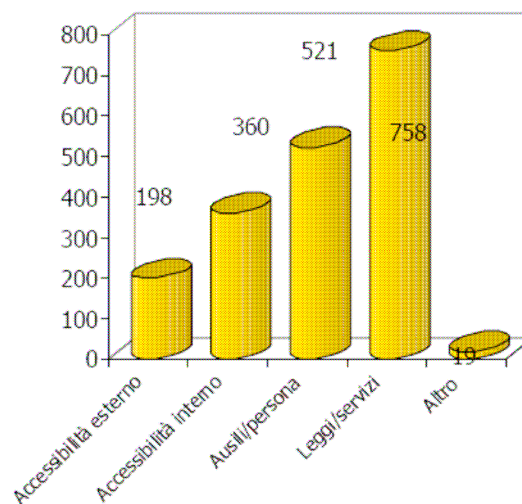
La somma dei valori assoluti di "motivo" e "argomento" supera il totale dei contatti (n. 1.369) perché le persone possono essersi rivolte ai Centri per più motivazioni e per affrontare diverse tematiche.

Grafico 6 Contatti (prestazioni a distanza) con i Centri provinciali nel 2005: motivo e argomento
(totale motivo: n. 1.646; totale argomento: n. 1.856)

Motivo



Argomento

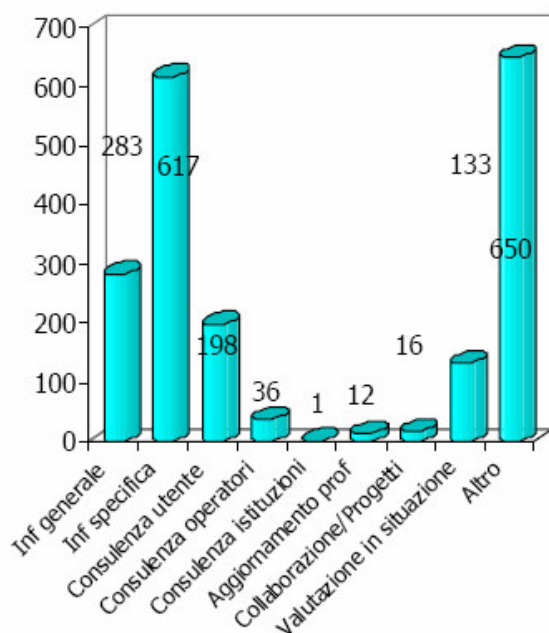


Le consulenze in sede e i sopralluoghi hanno portato ad erogare prevalentemente prestazioni di tipo informativo di vario livello da quelle più generali a quelle più specifiche, in alcuni casi consulenze più approfondite per la maggior parte rivolte ai cittadini; un numero non trascurabile di valutazioni è stato svolto "in situazione" cioè presso l'abitazione della persona, mentre molte prestazioni sono state registrate nella voce altro, non rientrando in nessuno degli interventi previsti (vedi grafico 7).

La somma dei valori assoluti della "tipologia delle prestazioni" è maggiore del numero complessivo delle consulenze in sede e dei sopralluoghi (n. 830) poiché tramite ogni intervento possono essere stati erogati diversi tipi di prestazioni.

Grafico 7 tipologia prestazioni erogate tramite gli interventi di consulenza in sede e sopralluogo
Anno 2005 (totale tipologia prestazioni: n. 1.946)

Tipologia prestazioni



Le richieste di consulenza da parte degli utenti, che risultano dai contatti presi con i Centri sono state 543, e come abbiamo visto, hanno portato in alcuni casi a più di un intervento, per un numero complessivo di 830 consulenze in sede e sopralluoghi presso l'abitazione della persona (vedi grafico 4 a pag. 10).

Dal grafico 8 osserviamo che sono state presentate prevalentemente richieste di consulenza molto dettagliate sia sul tema dell'accessibilità e degli ausili per l'autonomia personale, sia per quanto riguarda le leggi esistenti in materia e i diritti che devono essere garantiti; in misura minore è stata richiesta una consulenza più generica.

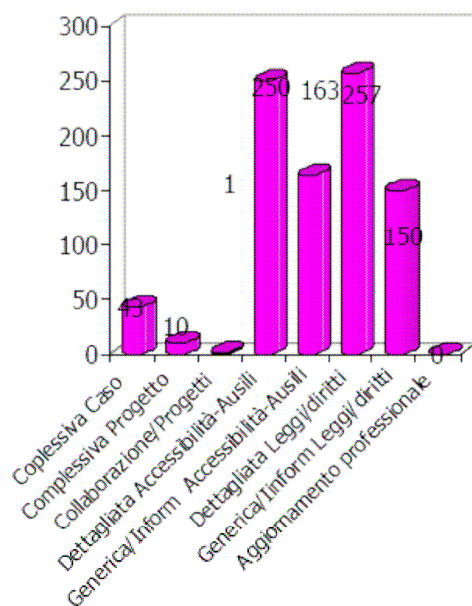
Un numero notevolmente inferiore di persone ha richiesto una valutazione complessiva legata più al caso personale specifico o a progetti di accessibilità non rapportati in particolare ad un singolo caso, probabilmente questi ultimi riguardano richieste da parte di operatori.

Anche i dati relativi all'oggetto della richiesta confermano l'interesse prevalente per la normativa ed i relativi diritti riconosciuti ai cittadini. Le richieste di consulenza riguardano praticamente in pari misura sia l'ambiente esterno all'abitazione che quello interno, un numero minore ma comunque significativo di richieste è legata più specificatamente agli ausili per l'autonomia personale.

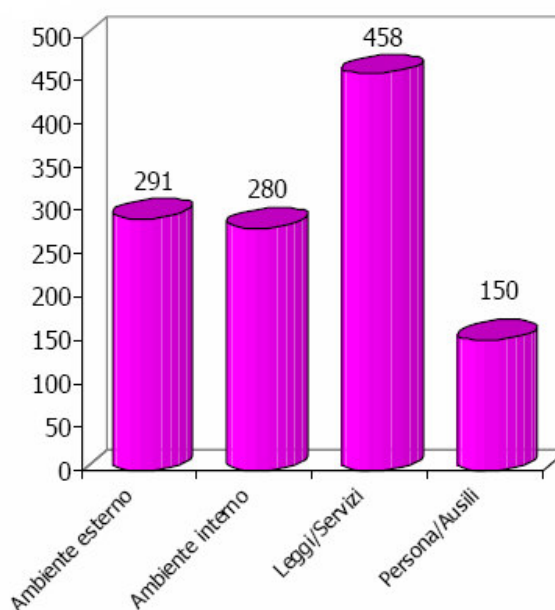
La somma dei valori assoluti di "tipologia della richiesta" e di "oggetto della richiesta" è maggiore del totale delle richieste (n. 543), perché le persone possono aver rivolto ai Centri più tipi di domande, in merito a diverse tematiche.

Grafico 8 richieste di consulenza ai Centri provinciali nel 2005: tipologia e oggetto della richiesta
(totale tipologia richiesta: n. 844; totale oggetto richiesta: n. 1.179)

Tipologia richiesta



Oggetto richiesta



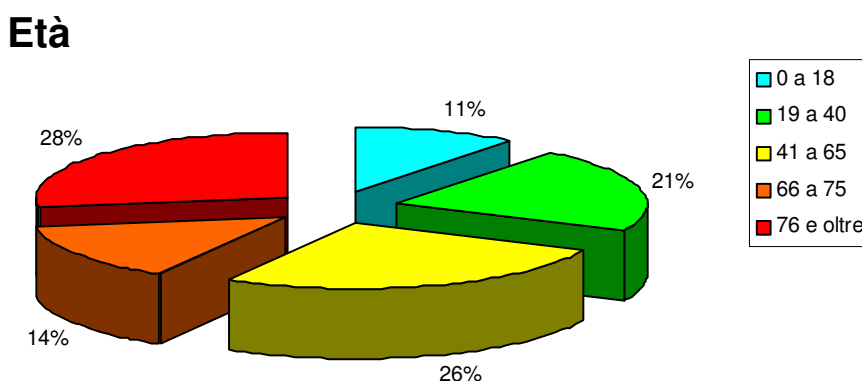
Per quanto riguarda la registrazione dei dati di questo primo anno di attività, gli operatori hanno incontrato le maggiori difficoltà nel rilevare le caratteristiche delle persone che si sono rivolte ai Centri provinciali, soprattutto di coloro che hanno avuto un contatto a distanza telefonico, via fax o posta elettronica.

Dalla rilevazione svolta è possibile quantificare in 1.271 i diversi utenti che hanno ricevuto un intervento.

Il dato è sicuramente inferiore al numero totale di persone che si sono rivolte ai Centri, poiché specialmente per le prestazioni a distanza, in alcuni casi è stato possibile registrare solo l'intervento e non i dati relativi alla persona, proprio per la mancanza del rapporto diretto "faccia a faccia" che rende sicuramente più facile la comunicazione.

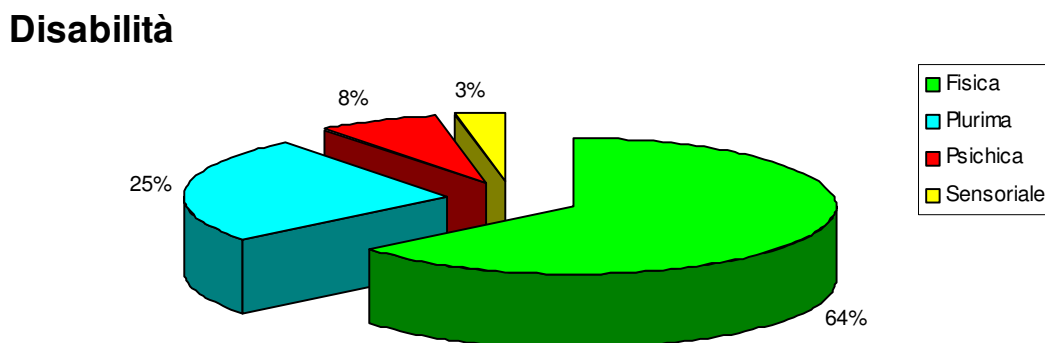
E' stata rilevata l'età del 64% di queste 1.271 persone registrate, dato dal quale emerge comunque una distribuzione in tutte le fasce d'età, con una presenza più bassa degli utenti in età minore rispetto a quelli adulti e anziani (vedi grafico 9).

Grafico 9 Età delle persone che si sono rivolte ai Centri provinciali nel 2005
(statistica su n. 814 utenti, pari al 64% del totale)



Anche per quanto riguarda la tipologia di disabilità (vedi grafico 10), per una percentuale consistente delle 1.271 persone registrate (21%) non è stato possibile rilevare il dato; analizzando il restante 79% dei casi per i quali è stata inserita tale informazione, emerge comunque una netta prevalenza (64%) di persone con disabilità puramente fisica.

Grafico 10 Tipologia di disabilità delle persone che si sono rivolte ai provinciali nel 2005
(statistica su n. 1004 utenti, pari al 79% del totale)



2.2. Le attività dei Centri di riferimento regionale

Grazie al completamento dell'articolazione territoriale, l'attività dei due Centri di riferimento regionale di Bologna e di Reggio Emilia nel corso del 2005 si è concentrata oltreché sulla formazione degli operatori dei Centri provinciali, sulla consulenza per le situazioni più complesse e la formazione degli operatori dei servizi pubblici e dei progettisti privati, la raccolta di documentazione specialistica, la gestione delle banche dati e delle mostre permanenti di ausili, soluzioni e prodotti.

Il 2005 è stato comunque un anno di passaggio verso una riorganizzazione delle attività orientata maggiormente a questa tipologia più specialistica e complessa di intervento, che abbiamo definito di "secondo livello", rispetto al primo livello di informazione e consulenza di base a cittadini ed operatori, che dovrebbe essere d'ora in poi garantito dai Centri provinciali.

Di seguito riportiamo alcuni dati sulle attività realizzate nel corso dell'anno 2005, identificabili maggiormente con il secondo livello di intervento, mentre negli allegati n. 2 e n. 3 viene descritta la parte del lavoro più ordinario svolto dai due Centri regionali.

3. Il Centro Regionale Ausili (CRA)

Il *Centro Regionale Ausili (CRA)* è un servizio promosso dalla Regione Emilia-Romagna che opera mediante una convenzione tra l'Azienda USL di Bologna e l'Ausilioteca dell' AIAS Bologna onlus.

E' un centro di riferimento tecnico regionale per l'informazione, la valutazione, la consulenza e la formazione sugli ausili. E' una struttura di secondo livello in cui opera una équipe multidisciplinare che offre servizi primariamente agli operatori sanitari, tecnici, sociali ed educativi che si occupano di disabilità motoria, comunicativa e/o cognitiva.

Gli ambiti di intervento del Centro Regionale Ausili riguardano in particolare la mobilità e i trasferimenti posturali, la vita quotidiana e la cura della persona, gli adattamenti della casa e l'accessibilità, gli ausili tecnologici per l'interazione con l'ambiente e la domotica.

L'impegno su nuovi fronti ha comportato per l'anno 2005 rispetto agli anni precedenti, una ridefinizione degli ambiti di intervento e del loro relativo peso nel complesso delle attività.

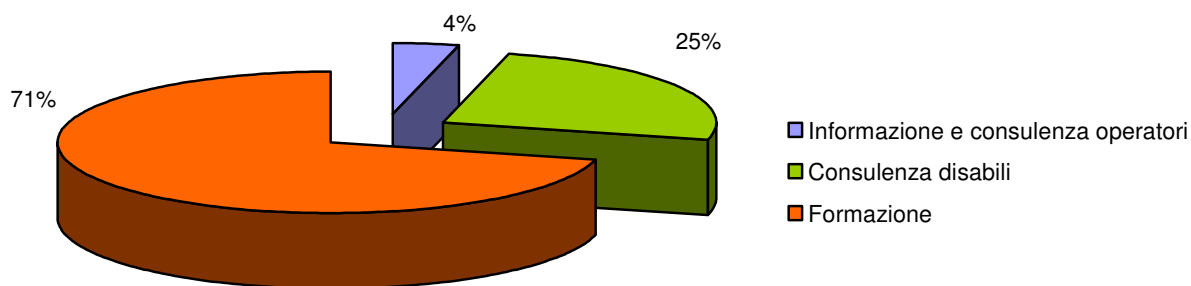
Nel corso del 2005 insieme al Centro di Reggio Emilia, il Centro Regionale Ausili ha dedicato una parte molto consistente del lavoro all'avvio dei nuovi Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, sicuramente la fase di sviluppo della rete più delicata ed impegnativa, poichè ha compreso la formazione delle équipe, la strutturazione delle attività e delle modalità di lavoro e l'attivazione del servizio.

Un'altra nuova e significativa attività sviluppata nel 2005 ha riguardato la realizzazione di due importanti sistemi informativi finalizzati alla raccolta e al flusso delle informazioni a livello regionale, oltre che alla gestione locale delle attività: quello relativo alla nuova rete dei Centri provinciali e quello riguardante la gestione dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 della Legge 29/97).

3.1. Le attività di formazione del CRA

Il peso preponderante dell'attività di formazione rispetto al resto delle attività nel corso dell'anno 2005, emerge con evidenza dai dati relativi agli accessi delle persone al Centro Regionale Ausili: il numero complessivo è di 765 accessi, di cui 207 per richieste di informazioni e consulenza e 558 per fruire di attività di formazione.

Grafico 11 ACCESSI TOTALI al Centro Regionale Ausili nel 2005 per tipologia di prestazione



Per un'analisi più approfondita dei dati relativi all'attività del CRA, si rimanda all'allegato n. 2. a pag.27

Nel corso del 2005, a causa dell'impegno richiesto per la formazione, per il coordinamento e il supporto della rete dei Centri provinciali di informazione e consulenza sull'adattamento dell'ambiente domestico, il Centro Regionale Ausili ha riorganizzato completamente la propria attività di formazione, sospendendo le iniziative formative di routine che vengono condotte annualmente e rivolte agli operatori socio-sanitari.

L'impegno maggiore nel 2005 ha riguardato come abbiamo visto la progettazione e la realizzazione insieme al Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche di Reggio Emilia del corso di formazione rivolto agli operatori dei nuovi Centri provinciali.

Sono stati organizzati inoltre per gli operatori dei Comuni, specifici momenti formativi e di supporto all'uso del sistema informativo regionale utilizzato per la gestione dell'istruttoria relativa ai contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico, previsti dalla Legge Regionale 29/97.

a) Corso di formazione per le équipe dei Centri provinciali per l'adattamento del ambiente domestico

Durante il 2005 è continuato il percorso formativo per gli operatori delle équipe multidisciplinari dei Centri provinciali iniziato nel 2004.

In particolare il Centro Regionale Ausili ha svolto attività di docenza diretta in 13 giornate del corso, mentre due operatori del CRA hanno svolto attività di tutoraggio del corso negli ambiti disciplinari riabilitativo (fisioterapista) e socio-educativo (educatore professionale).

Sono state gestite inoltre tramite propri operatori una serie di attività organizzative e di supporto al corso di formazione:

- 1 segreteria docenti e gestione organizzativa delle presenze;
- 2 organizzazione logistica e supporto materiale necessario allo svolgimento delle lezioni;
- 3 coordinamento docenze, contenuti e questionari di valutazione;
- 4 coordinamento del materiale documentale dei docenti;
- 5 produzione di documentazione e di dispense;
- 6 ripresa video di tutte le giornate di corso su supporto DVD.

b) Formazione per l'utilizzo del sistema informativo dei Centri provinciali

Al fine di rendere operativo il sistema informativo regionale della rete dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, si sono svolti nel mese di giugno 2005 presso il Centro regionale Ausili, alcuni incontri formativi con la partecipazione complessiva di 25 operatori dei Centri provinciali, che si occupano in particolare della gestione del "data base".

L'operatore del Centro Regionale Ausili che ha svolto l'attività di docenza, continua a garantire il supporto tecnico per l'utilizzo e la gestione a livello locale del sistema informativo e per l'elaborazione regionale dei dati relativi all'utenza e all'attività dei Centri.

c) Formazione per l'utilizzo del sistema informativo relativo ai contributi della LR 29/97

Per facilitare il lavoro di formulazione della graduatoria unica di ambito distrettuale, la Regione ha dotato i 39 Enti responsabili delle procedure relative ai contributi, di un sistema informativo utile alla gestione dei dati a livello locale e con finalità statistiche a livello regionale.

Tutti i funzionari incaricati dell'attività istruttoria, hanno partecipato nei mesi di febbraio e marzo 2005 presso la Regione ad una formazione specifica sull'utilizzo del programma informatico, tenuta dallo stesso operatore specializzato del Centro Regionale Ausili, che fornisce anche per questo "data base" eventuale supporto tecnico, a richiesta dei funzionari stessi durante tutto il corso dell'anno.

3.2. Le attività di documentazione del CRA

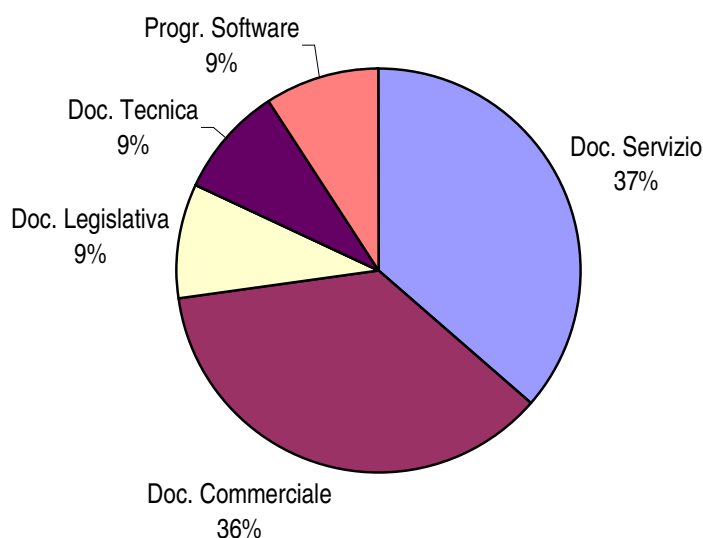
Un'altra attività di rilievo riguarda la documentazione raccolta e fornita dal CRA, relativa in primo luogo al mercato degli ausili (documentazione commerciale), oltrechè alle attività del Centro e alla legislazione di riferimento.

Il Centro Regionale Ausili raccoglie e classifica materiale documentale cartaceo, video e informatico, consentendone la consultazione su richiesta; i riferimenti bibliografici relativi agli ausili tecnologici sono stati archiviati in un Data Base informatico.

Le prestazioni di informazione possono comportare la fornitura di materiale documentale di diversa natura. Nel corso del 2005 sono stati forniti all'esterno complessivamente 228 documenti (vedi grafico 12).

Grafico 12 Materiale documentale fornito dal CRA nel 2005

(statistica su n. 228 documenti complessivi)



4. Il Centro Regionale di Informazione su Accessibilità e Barriere Architettoniche (CRIBA)

Il *Centro Regionale di Informazione su Accessibilità e Barriere Architettoniche (CRIBA)* è un servizio a disposizione dell'intero territorio regionale in grado di fornire informazione, valutazione e consulenza sulle problematiche connesse all'accessibilità e al superamento delle barriere architettoniche.

Il *Centro di Informazione* è stato promosso dalla Regione Emilia-Romagna e realizzato grazie ad un progetto del Comune di Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia.

L'attività è attualmente regolata da una convenzione tra il Comune di Reggio Emilia e la Regione, mentre la gestione del Centro è affidata al C.E.R.P.A.- Italia (Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità).

Il Centro si rivolge a chi progetta, realizza, gestisce o utilizza spazi, edifici, attrezzature e mezzi di trasporto. Si tratta quindi di un ampio universo di soggetti che comprende: le amministrazioni pubbliche; le associazioni professionali; gli uffici tecnici delle aziende sanitarie, delle aziende di trasporto, del genio civile, degli IACP; le associazioni di categoria; gli operatori socio-sanitari; i cittadini che devono affrontare problemi complessi di accessibilità.

Ha come finalità primaria l'individuazione delle soluzioni più efficaci e idonee per accrescere i livelli di accessibilità e fruibilità del territorio e dell'ambiente domestico e comunque non intende sostituirsi ai progettisti, ma può fornire strumenti ed indicazioni utili perché loro stessi progettino e realizzino gli interventi più opportuni.

4.1. Il 5° anno di attività del CRIBA (periodo dal 01.11.04 al 31.10. 05): consulenza e supporto ai Centri provinciali.

Le consulenze effettuate dal CRIBA nel corso del quinto anno di attività sono state complessivamente 381. La Tabella 13 mostra la loro disaggregazione territoriale, permettendo un confronto con gli anni precedenti.

Per un'analisi più approfondita dei dati relativi all'attività del CRIBA, si rimanda all'allegato n. 3 a pag.32

Tabella 13 - Consulenze effettuate nei cinque anni di attività del Centro - Disaggregazione territoriale

Tabella di Sintesi	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Consulenze	94	247	354	546	381
Provenienza					
Reggio Emilia	38%	30%	40%	37%	26%
Rimini	5%	4%	4%	5%	6%
Bologna	24%	16%	19%	18%	20%
Ravenna	1%	2%	3%	4%	4%
Ferrara	1%	2%	1%	2%	4%
Forlì-Cesena	7%	5%	5%	5%	5%
Modena	2%	18%	8%	8%	9%
Parma	13%	12%	12%	12%	13%
Piacenza	2%	6%	3%	4%	5%
Fuori Regione	7%	5%	5%	5%	8%

Dalla lettura della tavola si osserva una diminuzione del numero delle consulenze svolte dal Centro informazione rispetto all'anno precedente. Si tratta di un dato che quasi sicuramente è da imputare all'avvio delle attività dei Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico, che rispondono alla domanda proveniente direttamente dai cittadini disabili e dalle famiglie.

Osservando i dati di Reggio Emilia e provincia si può notare la diminuzione percentuale maggiore; molte consulenze che in passato venivano svolte dal CRIBA sono ora trattate dal Centro provinciale per l'adattamento dell'ambiente domestico, che ha sede presso il CRIBA e che attualmente svolge la propria attività a pieno regime.

La diminuzione del numero delle consulenze effettuate è bilanciata da un innalzamento del livello di qualità della risposta che il Centro regionale è andato con il tempo costruendo.

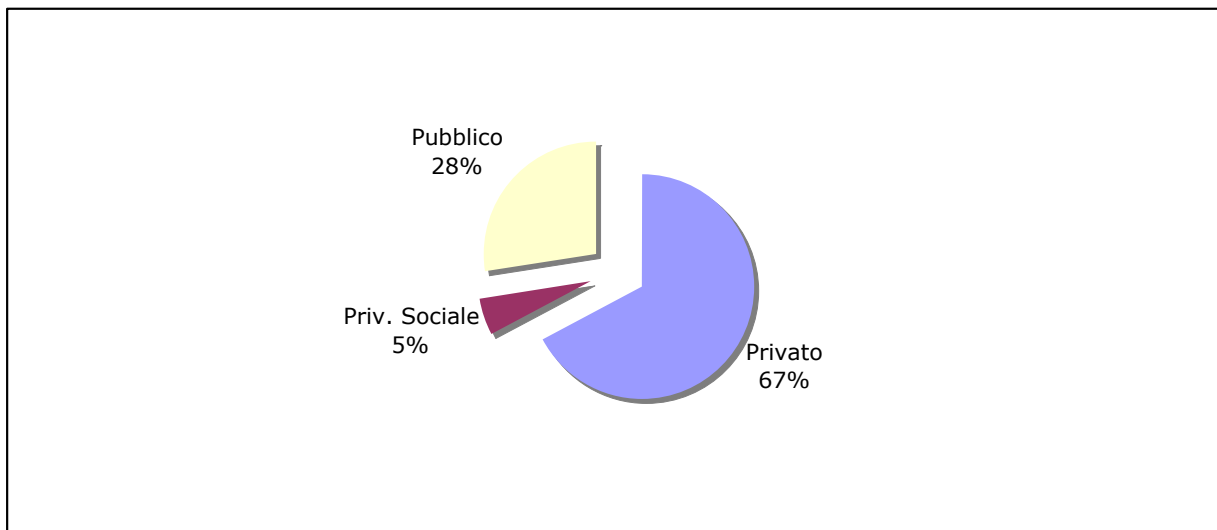
In particolare è aumentata la quota di consulenze che, accanto all'aspetto puramente tecnico-progettuale, considerano aspetti legati all'interpretazione della normativa.

Si tratta di un aspetto senz'altro importante, che viene posto non solo dal progettista, ma anche da chi controlla e concede le autorizzazioni di fronte a un problema di interpretazione di norme spesso non chiare e talvolta tra loro contrastanti. Si consideri come esempio la normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche, o la normativa sulla sicurezza e antincendio. Questo tipo di richiesta ha portato il Centro ad accostare ad una consulenza puramente tecnica, anche una consulenza legata all'interpretazione e applicazione della normativa.

Se andiamo ad analizzare l'ambito di provenienza delle richieste (vedi grafico 14), emerge che il 67% delle consulenze ha riguardato l'ambito privato. In questa categoria rientrano non solo le persone disabili e le loro famiglie, ma anche i tecnici e i progettisti privati. E' da quest'ultima tipologia di utenza che si è assistito ad un incremento di richieste di consulenza sulla progettazione accessibile e l'applicazione della normativa tecnica.

Grafico 14 - Ambito di provenienza delle richieste - anno 2005 (5° anno)

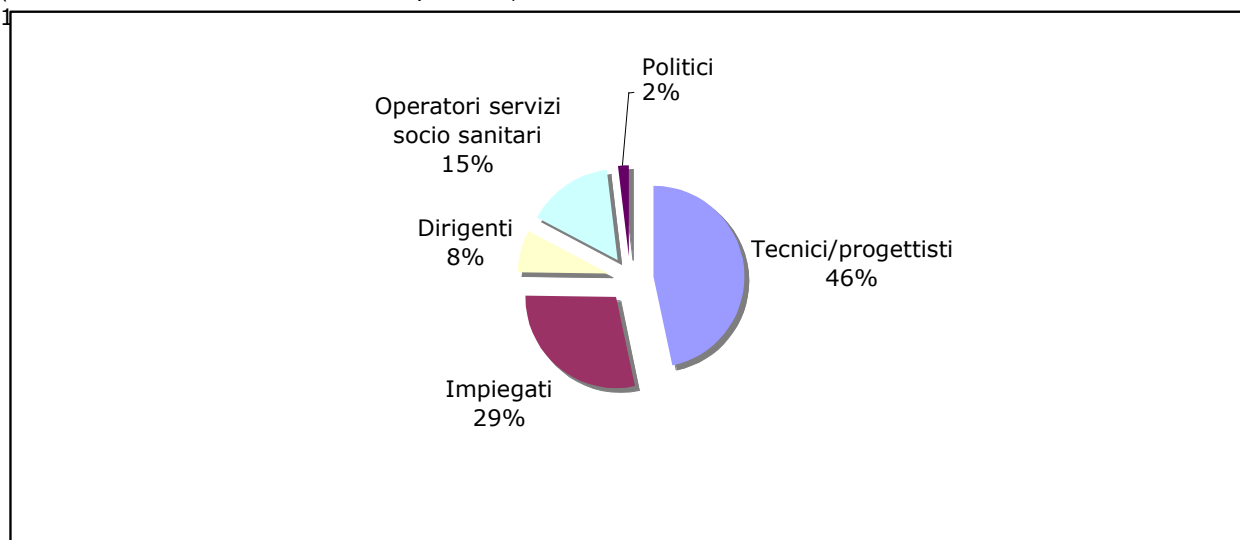
(statistica su n. 381 consulenze complessive)



Per quanto riguarda l'ambito pubblico (vedi grafico 15), si registra un aumento della domanda di consulenza pervenuta dai settori tecnici delle amministrazioni pubbliche che si assesta al 46% (lo scorso anno era al 37%). I Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico hanno coinvolto il CRIBA su consulenze di secondo livello soprattutto per i casi più complessi, dove accanto alle problematiche legate all'accessibilità erano presenti problematiche connesse all'interpretazione della norma.

Grafico 15 - Ambito pubblico: chi si è rivolto al CRIBA - anno 2005 (5° anno)

(statistica su n. 105 consulenze complessive)



Il supporto, il coordinamento e il monitoraggio dei Centri provinciali per l'adattamento domestico si è sviluppato attraverso una serie di visite presso le diverse sedi territoriali, per mettere a punto insieme agli operatori le modalità organizzative e di erogazione del servizio ed avere un confronto sulle difficoltà e i nodi critici incontrati, nonché per orientare le diverse équipes a fornire ai cittadini un servizio il più possibile omogeneo in tutto il territorio regionale.

Gli incontri hanno inoltre costituito l'occasione per provvedere all'installazione e all'illustrazione delle banche dati del CRIBA relative alla normativa, la bibliografia, i prodotti, i quesiti e le risposte relative ai casi trattati, oltre che per effettuare un'analisi critica della scheda di rilevazione dell'accessibilità, in rapporto al suo utilizzo pratico.

4.2. Le attività di formazione del CRIBA

Nell'anno 2005 il Centro è stato impegnato in molteplici attività di formazione. L'impegno più consistente ha riguardato l'iter formativo organizzato a livello regionale insieme al Centro Regionale Ausili, rivolto alle équipes dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico.

L'impegno del CRIBA ha riguardato sia l'organizzazione delle attività che la docenza. Per quanto riguarda la parte organizzativa ha gestito una serie di attività di segreteria e di rapporto con i docenti.

Sul versante della formazione ha curato la parte relativa ai temi dell'accessibilità e delle barriere architettoniche, ha elaborato e proposto l'uso della scheda per la rilevazione dell'accessibilità, strumento operativo da utilizzare nel lavoro di consulenza presso il domicilio degli utenti.

Riguardo all'impegno diretto nell'attività di docenza, che si è sviluppato in 12 giornate di corso, sono otto i professionisti del C.E.R.P.A. - Italia (Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità) che hanno tenuto interventi sui temi dell'accessibilità.

Due operatori del CRIBA hanno svolto attività di tutoraggio durante il corso di formazione negli ambiti disciplinari della progettazione (architetto) e del coordinamento del servizio (funzionario coordinatore dei servizi sociali), mentre una figura amministrativa si è dedicata agli aspetti organizzativi e di supporto del corso: la segreteria allievi, il coordinamento delle docenze tecniche e legali, la preparazione delle dispense.

Nel corso dell'anno è stata attivata la collaborazione con le associazioni di categoria di artigiani, tecnici e progettisti e con le organizzazioni rappresentative degli amministratori di condominio, per programmare insieme ai Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico del territorio di riferimento, alcuni pacchetti formativi differenziati in base alle esigenze delle diverse professionalità.

I percorsi formativi rivolti ai vari professionisti verranno realizzati in alcune province nel corso del 2006 ed in base all'esito di tale esperienza, verrà definito il modello più idoneo da estendere a tutto il territorio regionale.

Infine, nel mese di novembre 2005 è stato organizzato un seminario di formazione rivolto ai tecnici e ai professionisti dal titolo: ***“Accessibilità urbana: criteri per una migliore fruibilità dei percorsi pedonali”***.

Il corso ha toccato uno dei temi che spesso viene sottoposto al CRIBA da parte dei tecnici delle amministrazioni locali. Si è scelto di trattare l'argomento coinvolgendo relatori che a diverso titolo da tempo studiano e sperimentano progetti e soluzioni sul tema della accessibilità dei percorsi esterni. Un'attenzione particolare è stata data alle esperienze e alle soluzioni adottate a livello europeo.

Programma del seminario

- *Aspetti prestazionali dell'accessibilità nei percorsi pedonali: disabilità sensoriali* (Stefan Von Prondzinski - Cerpa Italia (Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità))
- *Comunicatività ambientale e pavimentazioni. La segnaletica sul piano di calpestio.* (Antonio Laurea - Dipartimento Tecnologie dell'Architettura e Design “Pierluigi Spadolini” Università degli Studi di Firenze)
- *I sistemi di guida e di sicurezza: la sperimentazione per arrivare ad uno standard europeo.* (Philippe Aymond - Istruttore di orientamento e mobilità – Direttore Centro Apam Parigi)
- *Oltre la segnaletica di calpestio nuove tecnologie per l'autonomia.* (Tommaso Empler - Facoltà di Architettura - Università degli Studi La Sapienza)
- *Aspetti Prestazionali dell'accessibilità nei percorsi pedonali: altre disabilità.* (Stefano Maurizio - C.E.R.P.A. Italia Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità)
- *Fruibilità e arredo urbano* (Marcello Balzani - Dipartimento di Architettura - Università degli Studi Ferrara)
- *Buone pratiche regionali per la mobilità sostenibile.* (Sandra Botti, Paola Bassi - Agenzia Regionale Trasporto Pubblico)

Hanno partecipato al seminario 187 tecnici e progettisti provenienti da tutto il territorio della regione.

Dai dati raccolti attraverso il questionario di gradimento risulta una presenza di 164 operatori del settore pubblico provenienti da Comuni, Province, Aziende USL, mentre i tecnici appartenenti all'ambito privato sono stati 23.

4.3. Le attività di ricerca e documentazione realizzate dal CRIBA

Nel corso del 2005 è proseguita l'attività di aggiornamento ed implementazione delle banche dati, contenenti in particolare documentazione legislativa, progettuale e bibliografica, oltre a documentazione inerente prodotti, oggettistica ed impianti, quesiti e risposte, referenti istituzionali.

Le banche dati a disposizione, strutturate per essere facilmente condivisibili ed esportabili, oggi rappresentano uno strumento importante di supporto all'attività di consulenza. Sono liberamente consultabili presso il Centro da chi ne fa richiesta.

Le banche dati relative alla normativa, la bibliografia, i prodotti, i quesiti e le risposte relative ai casi trattati, sono già state messe a disposizione dei Centri provinciali di primo livello e verranno utilizzate da parte delle équipes come strumento operativo nell'attività di consulenza; in questa fase è possibile solo la consultazione, successivamente verrà introdotta una specifica procedura per l'aggiornamento da parte dei singoli Centri.

a) Documentazione legislativa

Il data base contiene tutta la normativa nazionale e la normativa regionale vigente, relativa alle problematiche connesse all'accessibilità e al superamento delle barriere architettoniche.

Nel 2005 è continuato l'aggiornamento della legislazione regionale e il lavoro di ricerca e raccolta della giurisprudenza inerente all'applicazione della complessa normativa che disciplina la materia, con particolare riferimento alle controversie condominiali e al riconoscimento dei diritti soggettivi costituzionalmente garantiti.

Nella banca dati il materiale legislativo è presente sotto forma di testo completo e scorporato per articoli e commi. In questo modo è possibile effettuare ricerche per argomenti generali e specifici o per leggi, data e titolo.

Sono presenti 75 voci/chiavi di lettura per gli argomenti generali e 34 per gli argomenti specifici, le norme attualmente inserite sono circa 93 scomposte in 917 schede.

E' opportuno evidenziare che le voci di ricerca sono in continua evoluzione e l'aggiornamento dei dati è pressoché costante, le medesime voci sono selezionabili anche nella banca dati bibliografica al fine di omogeneizzarne i criteri di ricerca.

b) Documentazione bibliografica (cartacea e multimediale)

Riguarda essenzialmente realizzazioni ed esperienze compiute in materia di accessibilità e superamento delle barriere fisiche, sensoriali e intellettive: nel 2005 è continuata la raccolta di articoli e pubblicazioni.

Per ogni documento inserito vengono riportati gli estremi bibliografici, una sintesi e un estratto. La banca dati, consente di visionare tre livelli di informazione: riassunto parziale, estratto e il documento fotocopiato integralmente, purché non sia tutelato da diritti editoriali, in tal caso ne viene riprodotto l'indice e l'immagine della sola copertina.

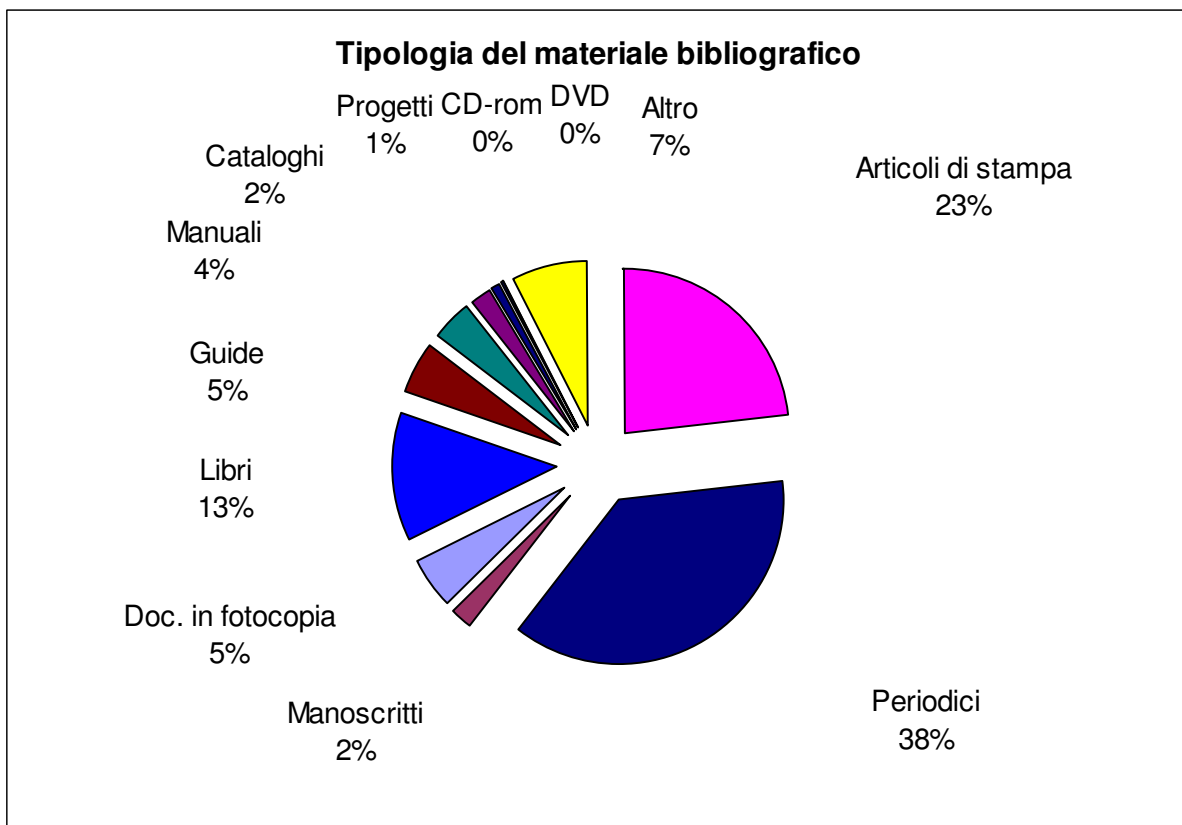
Le chiavi di ricerca sono molteplici: autore, casa editrice, titolo, luogo collegabile all'iniziativa, argomenti generali e specifici, persone citate e tutte le voci di ricerca utilizzate per la banca dati sulla normativa.

Le schede bibliografiche, complete di sintesi, estratto ed immagine, sono circa 8.000. Oltre agli abbonamenti alle riviste di settore, già attivati gli anni passati, è stato svolto un lavoro di ricerca di articoli e pubblicazioni reperibili sulla rete internet.

L'elevato numero e la specificità dei materiali, spesso irrimediabili (materiale svedese, francese, spagnolo, inglese, portoghese, messicano, polacco, statunitense ecc.), fanno del Centro un punto di riferimento, non solo di livello regionale ma nazionale, sui temi delle barriere architettoniche, dell'accessibilità e dell' Universal Design.

Tabella e grafico 16 - Tipologia e quantità del materiale bibliografico

<i>Articoli di stampa</i>	1650
<i>Periodici</i>	2631
<i>Manoscritti</i>	166
<i>Documentazione in fotocopia</i>	361
<i>Libri</i>	906
<i>Guide</i>	345
<i>Manuali</i>	302
<i>Cataloghi</i>	144
<i>Progetti</i>	47
<i>CD-rom</i>	32
<i>DVD</i>	0
<i>Altro</i>	527
TOTALE	7111



c) Documentazione progettuale (buone pratiche)

Questa banca dati consente di visionare progettazioni ed interventi ritenuti esemplari e/o significativi per la diffusione di una cultura progettuale rispettosa delle esigenze degli utenti più deboli della città.

E' particolarmente importante per chi progetta poter prendere visione delle possibili soluzioni già affrontate e predisposte in altre realtà. La documentazione fotografica raccoglie interventi realizzati non solo in Italia ma anche in altri paesi, con un'attenzione particolare al resto dell'Europa.

Il progetto in corso prevede la raccolta di una documentazione fotografica, messa a disposizione presso il CRIBA tramite una gestione e classificazione per singole tematiche, associando l'immagine all'oggetto della ricerca. Per ogni esemplificazione inserita è disponibile oltre alla documentazione fotografica, il riferimento del luogo in cui è stato realizzato l'intervento e una valutazione (positiva, neutra, negativa) in termini di: contesto, valore dell'opera, innovazione ed approccio culturale.

La banca dati delle "buone pratiche" verrà integrata attraverso un monitoraggio del territorio regionale, nel rispetto delle esigenze che si verranno a manifestare attraverso la presenza dei Centri provinciali sul territorio.

Per la realizzazione del censimento regionale è stata chiesta la collaborazione della Regione stessa ed in particolare dei settori che si occupano di strutture socio-sanitarie, di edilizia, di impiantistica sportiva e di turismo; su scala provinciale è stato chiesto il supporto dei Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico.

Le esemplificazioni attualmente selezionate e censite sono 1.600 e riguardano per due terzi la Regione Emilia-Romagna, per la restante terza parte altre regioni quali Veneto, Toscana, Lombardia, Valle d'Aosta ed altre nazioni europee come Francia, Spagna, Germania, Danimarca, Olanda, Svezia e Finlandia.

E' inoltre prevista, nel prossimo futuro, una raccolta di soluzioni riguardanti in modo specifico l'ambiente domestico.

d) Documentazione inerente prodotti, oggettistica ed impianti

Lo scopo di questa banca dati è quello di fornire informazioni relative a prodotti presenti sul mercato, non solo del settore sociale e sanitario ma anche edilizio, elettronico e quant'altro possa ritenersi valido e appropriato per facilitare la progettazione senza barriere architettoniche.

L'individuazione e la conoscenza di prodotti, già esistenti sul mercato, possono orientare il progettista o il disabile verso soluzioni ergonomicamente ed anche economicamente più vantaggiose.

Nel corso del 2005 è proseguita la raccolta di informazioni relative ai prodotti presenti sul mercato.

Il data base si compone di 3 files contenenti: il nome della ditta; i recapiti postali, telefonici ed elettronici; i prodotti commercializzati; le ditte produttrici di riferimento; le immagini di alcuni prodotti ritenuti significativi e la loro descrizione tecnica, ecc.

La predisposizione e l'aggiornamento del data base avviene attraverso il contatto diretto con le aziende, la ricerca su internet e la partecipazione a fiere di settore.

Attualmente le aziende registrate sono 610 con 1508 prodotti inseriti, in quanto ritenuti interessanti.

La documentazione sulle imprese e sui prodotti è in continuo aggiornamento, grazie anche alla raccolta di nuovi materiali attraverso la partecipazione alle Fiere, in particolare a: REHA di Dusseldorf; PTEEXPO di Verona; SAIE, SAIEDUE, EXPOSANITA' di Bologna.

Numerose sono state anche le Ditte che si sono messe in contatto direttamente con il Centro per presentare nuovi prodotti.

e) Banca dati sui quesiti/risposte

Emerge sempre più l'esigenza di sistematizzare risposte ponderate ma soprattutto univoche, rispetto alla richiesta di informazioni orientative che sono abbastanza simili tipologicamente.

Accedere a "risposte" concordate e organizzate infatti favorisce interventi di qualità e soprattutto velocizza il tempo di attivazione del servizio.

L'obiettivo di creare uno strumento di servizio interno alla rete dei Centri di primo e secondo livello, ha permesso di condividere insieme ai Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico una metodologia di lavoro, una modalità omogenea di risposta, l'individuazione di nuove tipologie di casistica con bisogni informativi specifici e soprattutto, una posizione interpretativa uniforme su tutto il territorio regionale.

La banca dati è strutturata in modo semplice e intuitivo come richiesto da qualsiasi strumento "usabile" durante il servizio.

Si accede immediatamente alla pagina dell'interrogazione, da dove è possibile appunto "interrogare", definendo per voci singole o per voci incrociate l'ambito della problematica.

Il risultato prodotto è una lista di domande che sono accorpate per similitudine, ma con risposte diverse: scegliendo la domanda più vicina alla richiesta pervenuta, si accede immediatamente alla risposta standardizzata che, in alcuni casi, potrebbe richiedere un'ulteriore rielaborazione più personalizzata.

Attualmente i quesiti inseriti sono 154, recuperabili attraverso parole "chiave" standardizzate, riconducibili ad argomenti generali ed argomenti specifici, che costituiscono le chiavi comuni di tutte le banche dati, e inoltre ad argomenti integrativi, comprendenti voci particolari al di fuori dalle materie standard, ma che ugualmente possono essere utili ad integrazione delle tematiche più ricorrenti.

Il patrimonio informativo viene continuamente aggiornato tramite la documentazione del CRIBA e d'ora in poi anche dei Centri provinciali, che rispetto alle nuove richieste non previste dalla banca dati, hanno il compito di segnalare i quesiti al Centro di Informazione regionale.

f) Banca dati dei referenti tecnici e istituzionali

Questa banca dati, strutturata fin dall'avvio del Centro, mantiene la peculiarità di essere uno strumento utile per entrare in relazione con tutti i soggetti che si sono avvalsi del servizio e che intendono, per esempio, essere informati su eventi formativi che periodicamente vengono organizzati dal CRIBA.

Lo strumento, così come organizzato, consente di accedere alle varie forme di contatto (circa 2.800), diretto, telefonico, via fax, via e-mail; inoltre permette di elaborare attestati di partecipazione personalizzati, di poter verificare se una persona ha partecipato agli eventi e alle attività formative organizzate dal CRIBA, se è già in rapporto con il servizio, ecc.

L'accesso a questo patrimonio di dati è esclusivamente riservato mediante password; la banca dati viene utilizzata per trasmettere notizie e inviti ai seminari di carattere locale e regionale.

Allegato n. 1 I contenuti e i moduli del corso di formazione per i Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico

I temi trattati nel **PRIMO CICLO** sono raggruppabili in **cinque moduli di primo livello**: il primo riguardante "l'approccio" culturale; il secondo relativo alla "normativa" nazionale e regionale di settore; il terzo su "gli ausili, le soluzioni tecniche"; il quarto sull'"accessibilità"; il quinto sul "dare informazione" e in tre moduli di secondo livello riguardanti l'approfondimento di conoscenze tecniche su: "accessibilità", "ausili e soluzioni" e "dare consulenza".

Il primo modulo ha affrontato la condivisione dell'"approccio": diversi incontri sono stati dedicati nella fase iniziale a mettere in comune alcune conoscenze di carattere primariamente culturale che potessero orientare l'operato dei Centri provinciali. I Centri sono infatti l'interfaccia del cittadino, e gli operatori si trovano ad affrontare direttamente il suo bisogno. Non aveva senso quindi affrontare una trasmissione di nozioni tecniche con un approccio puramente tecnicistico, ma valeva la pena inanzitutto dare un senso al perché si opera, al come prendere in considerazione i bisogni delle persone e definire come il Centro si inserisce all'interno del sistema di welfare e soprattutto all'interno di una storia dei servizi.

In diversi incontri sono stati trattati temi quali: la società inclusiva e il sistema dei servizi, l'autonomia, l'assistenza, l'indipendenza, insieme all'approfondimento delle varie patologie e disabilità e le relative problematiche funzionali.

Il secondo modulo di approfondimento è stato quello della "normativa", quella esistente e il processo che ha portato alla normativa attuale, perché l'interpretazione delle diverse norme parte sicuramente dalla comprensione dello spirito che ci sta dietro: l'esperienza operativa infatti ci indica come spesso i casi particolari siano difficilmente interpretabili se non si conosce lo spirito che anima la specifica legge.

Il terzo modulo e il quarto modulo hanno previsto la trasmissione di conoscenze tecniche sugli ausili tecnologici, le soluzioni e l'accessibilità per mettere a punto un background culturale di conoscenze specialistiche.

Il quinto modulo doveva preparare le équipes alla prima tappa del servizio, al "dare informazione" ai cittadini, cioè risposta alle richieste di informazione generale su ausili, servizi, ditte, leggi, bibliografia, eventi, buone pratiche. Era quindi necessario un lavoro che riguardasse l'interdisciplinarietà, il rapporto con l'utenza, l'approfondimento della conoscenza di strumenti operativi, per finire con l'elaborazione di soluzioni specifiche anche tramite alcune esercitazioni pratiche.

Ognuno dei temi trattati può essere visto da più angolature: dal punto di vista della persona disabile, della società nel suo complesso, del mercato, delle normative, dei servizi ecc., quindi era importante declinare questi argomenti anche secondo questa molteplicità di punti di vista. Per questo motivo sono stati scelti dei docenti che potessero fornire, nell'espone gli argomenti, queste diverse chiavi di lettura, trattando sia il livello teorico, che il livello applicativo, che gli approfondimenti successivi.

Il secondo livello è stato impostato con un taglio più tecnico, si è rivolto proprio agli specialisti dei settori dell'accessibilità ambientale e degli ausili, per arrivare al lavoro di team del "dare consulenza", concetto ben più ampio dell'informazione perché si sostanzia in una vera e propria relazione d'aiuto che comporta la capacità di analizzare le domande, valutare i bisogni e gli obiettivi, dare risposte motivate, inclusa l'indicazione di soluzioni concrete.

II SECONDO CICLO che si è svolto dal novembre 2005 al maggio 2006 è stato invece incentrato su alcuni approfondimenti necessari e richiesti dagli operatori stessi per accompagnare la fase iniziale di sviluppo del servizio.

Si è lavorato sull'analisi delle prime esperienze, su casi di studio, su confronti relativi a strumenti operativi come la scheda di rilevazione sull'accessibilità domestica ed è stata trattata l'interpretazione di alcune normative particolarmente complesse come la Legge 13/89, sul superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati e la normativa sulle agevolazioni fiscali per l'eliminazione di barriere architettoniche e l'acquisto di particolari strumentazioni ed ausili tecnici ed informatici. La presenza media per giornata formativa è stata di 33 persone.

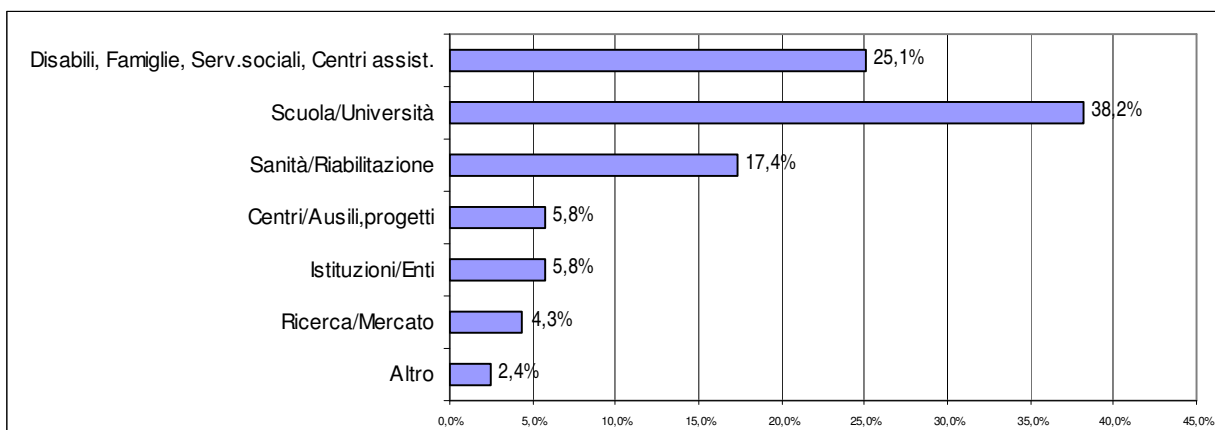
Allegato 2

Dati relativi all'attività svolta nel 2005 del CRA

1. Dati di accesso al CRA

Le statistiche che seguono riguardano soltanto i n. 207 accessi per informazione e consulenza (vedi grafico n. 11 a pag. 16), sono esclusi gli accessi relativi alla formazione, attività che viene trattata al paragrafo 3.1. a pagina 16.

Tabella 17 - Accessi per realtà di appartenenza - anno 2005



Se confrontiamo i dati di accesso del 2005 (tabella 18) con quelli relativi all'anno 2004 (tabella 19), emerge chiaramente come nell'ultimo anno la provenienza sia stata maggiormente distribuita tra le province della regione, nel 2004 infatti il 50% degli accessi proveniva dalla provincia di Bologna. Il completamento della rete di informazione e consulenza in tutti gli ambiti provinciali, ha quindi portato ad assumere da parte del CRA una maggiore valenza di Centro di riferimento di alta specializzazione per tutto il territorio regionale e non di servizio dedicato prevalentemente all'ambito territoriale bolognese.

Tabella 18 - Accessi al CRA per provincia di provenienza - anno 2005

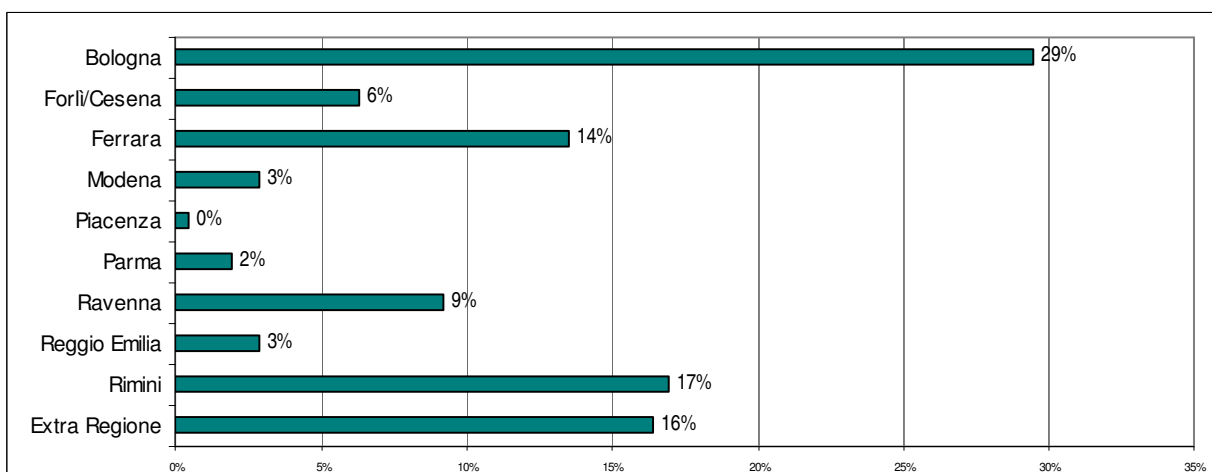
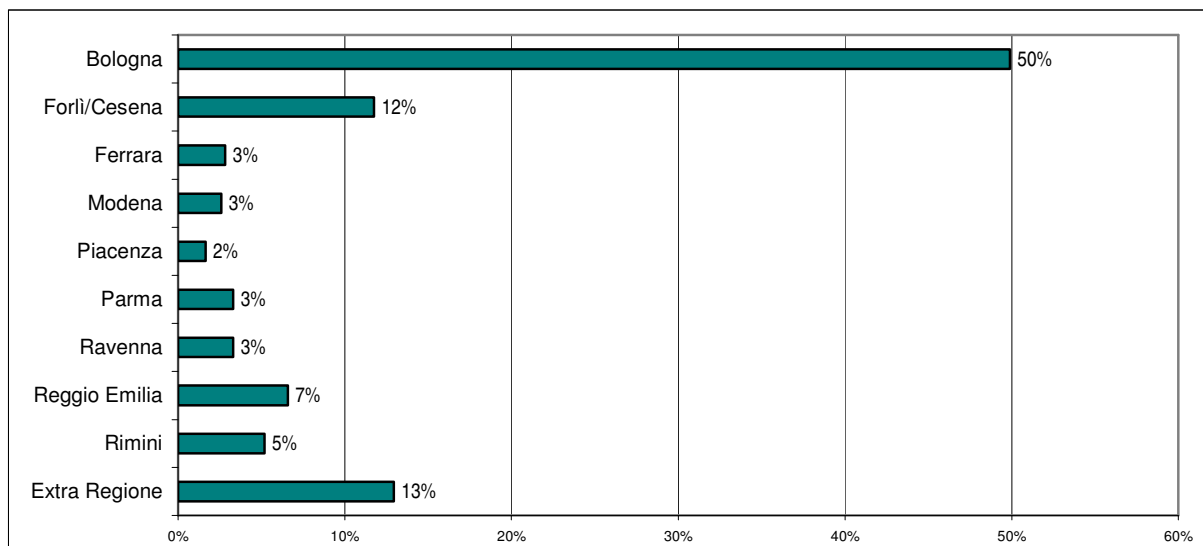


Tabella 19 - Accessi al CRA per provincia di provenienza - anno 2004



2. Attività di informazione

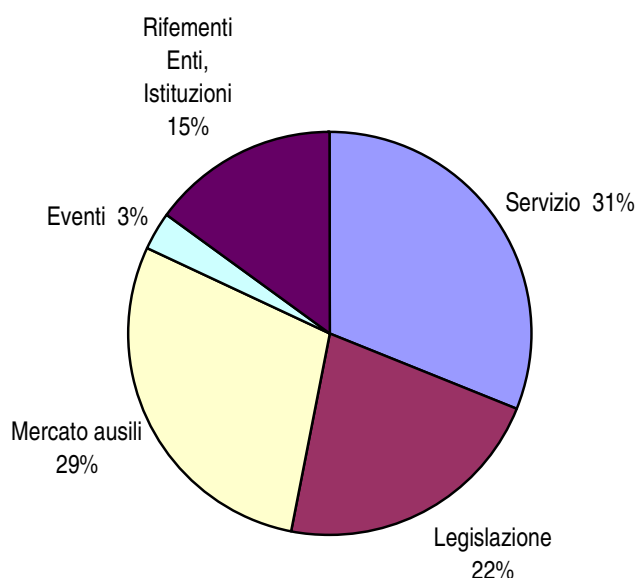
L'attività di informazione a distanza viene garantita tramite telefono, fax o posta elettronica e riguarda principalmente le attività del Centro Regionale Ausili, la legislazione o il mercato degli ausili.

Vengono classificati come "informazione a distanza" tutti i contatti che richiedono agli operatori un impegno inferiore ai 15 minuti (vedi grafico 20).

Parte delle prestazioni effettuate hanno origine dall'avvio della rete regionale dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico.

Grafico 20 - Informazione a distanza svolta dal CRA nel 2005

(statistica su n. 1327 prestazioni complessive)



3. Attività di consulenza rivolta agli operatori

La consulenza rivolta agli operatori per l'approfondimento di tematiche tecniche e metodologiche relative alla scelta e all'uso degli ausili è la prestazione che più delle altre caratterizza la missione del Centro Regionale Ausili. Tale attività può essere classificata in consulenza a distanza, e prestazioni presso la sede del Centro, quali la visita informativa e la consulenza in sede.

Nel corso del 2005 il CRA ha effettuato 27 **consulenze a distanza** a favore di operatori. Il Centro è diventato progressivamente per gli operatori un riferimento cui accedere anche tramite telefono, posta elettronica, fax per richiedere informazioni approfondite, documentazione e consigli. I diversi operatori del Centro Regionale Ausili programmano dei momenti specifici da dedicare a questa attività.

Per quanto riguarda le **prestazioni in sede**, il CRA ha effettuato complessivamente 61 interventi tra visite informative e consulenza tramite incontri con operatori singoli o in équipe, che hanno riguardato soprattutto il settore della mobilità e della vita quotidiana e degli ausili tecnologici. Sono stati registrati 178 accessi da parte di operatori presso il CRA (ogni operatore può avere avuto più accessi) con una presenza media di 3 operatori ad incontro.

Le visite informative riguardano tipicamente una conoscenza delle principali categorie di ausili e dei servizi offerti dal CRA, ma non comportano direttamente l'analisi di casi o l'approfondimento tecnico-metodologico di particolari soluzioni. Alcune visite informative sono rivolte alle soluzioni di vita quotidiana e di domotica, con la presentazione di "Casa Amica", appartamento speciale realizzato dall'AIAS di Bologna.

Per quanto riguarda infine la consulenza in sede, questa consulenza si articola spesso in diverse richieste relative a più ambiti dell'autonomia e della vita della persona disabile ed assume frequentemente la connotazione di aggiornamento agli operatori dei servizi riabilitativi, sociali, educativi. Il tempo medio di consulenza è stato di 145 minuti ed ha richiesto in media la presenza di 1,75 operatori.

Tabella 21 - Principali prestazioni in sede erogate dal CRA nel 2005
(statistica su n. 61 complessivo di prestazioni)

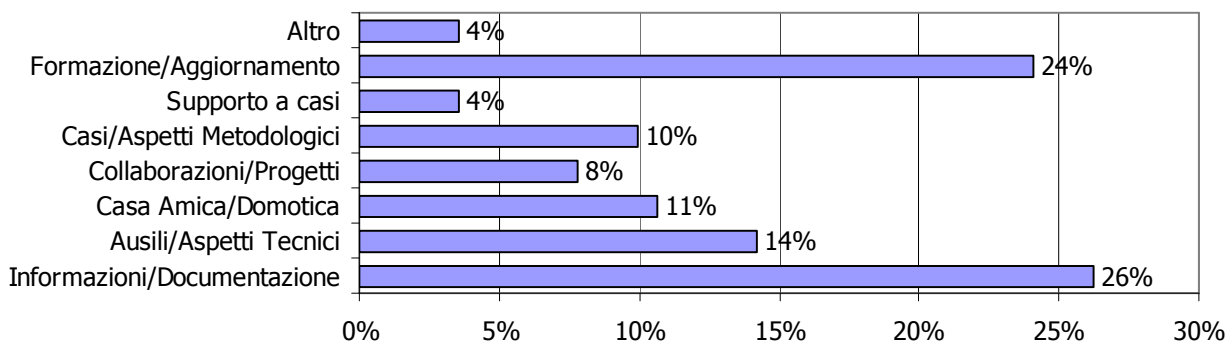
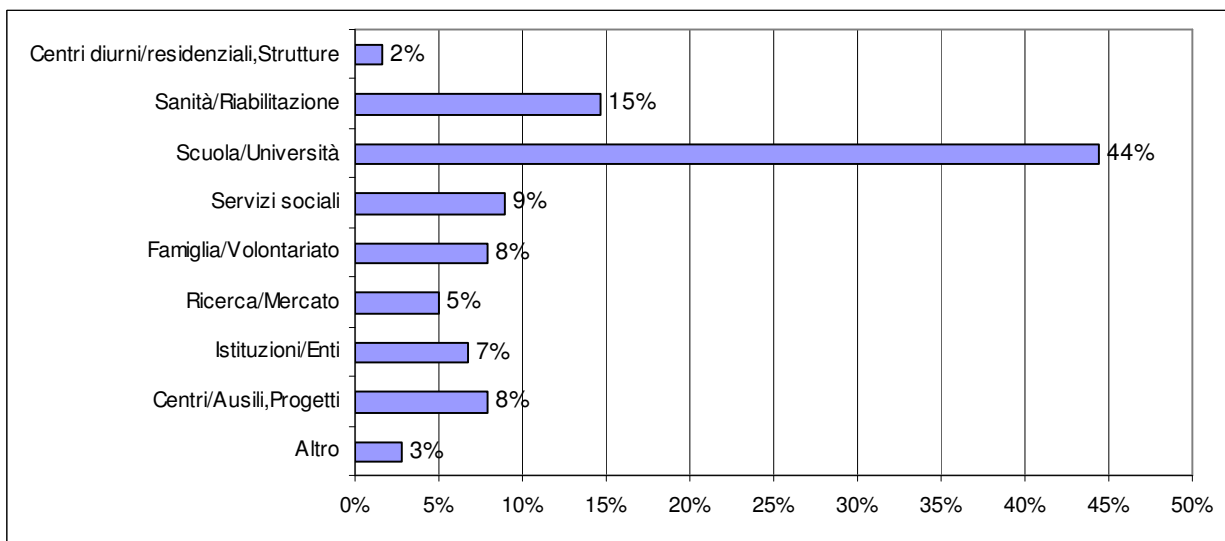


Tabella 22 - Realtà di appartenenza degli operatori che hanno ricevuto consulenza nel 2005



Se confrontiamo la provenienza degli operatori che si sono rivolti al CRA nell'anno 2004 (tabella 25) e nell'anno 2005 (tabella 23), possiamo osservare nell'ultimo anno una maggiore distribuzione in tutte le province e una diminuzione notevole degli operatori provenienti dalla provincia di Bologna (24% del totale), nel 2004 questi infatti rappresentavano il 43% del totale.

Il dato conferma l'acquisizione progressiva da parte del Centro Regionale Ausili della funzione di consulenza svolta a beneficio degli operatori di tutto il territorio regionale, che come evidenzia il grafico 24, appartengono prevalentemente al settore pubblico (74%).

Tabella 23 Provincia di provenienza degli operatori Anno 2005

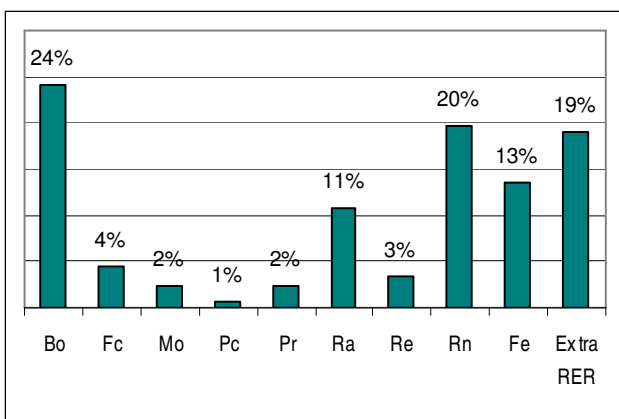


Grafico 24 Realtà di appartenenza degli operatori Anno 2005

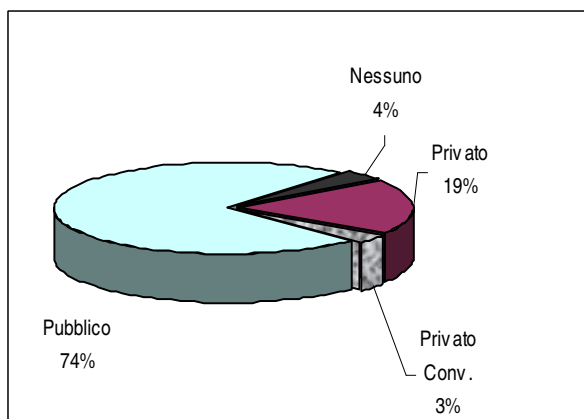
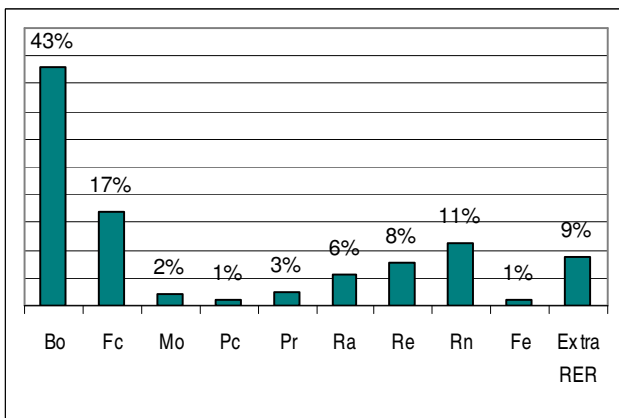
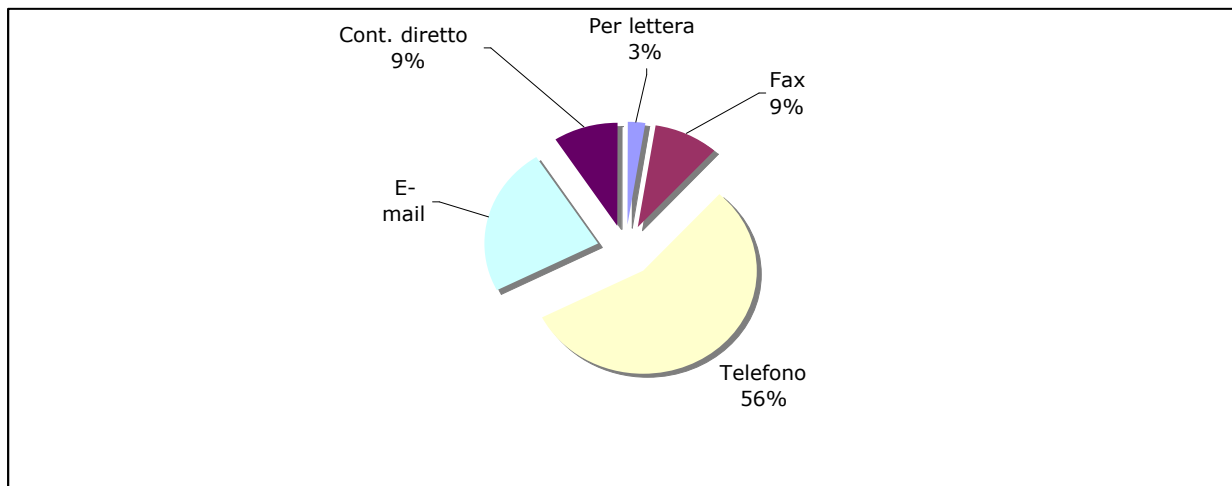


Tabella 25 Provincia di provenienza degli operatori Anno 2004



Allegato n. 3 Dati relativi al 5° anno di attività del CRIBA (periodo dal 01.11.04 al 31.10.05)

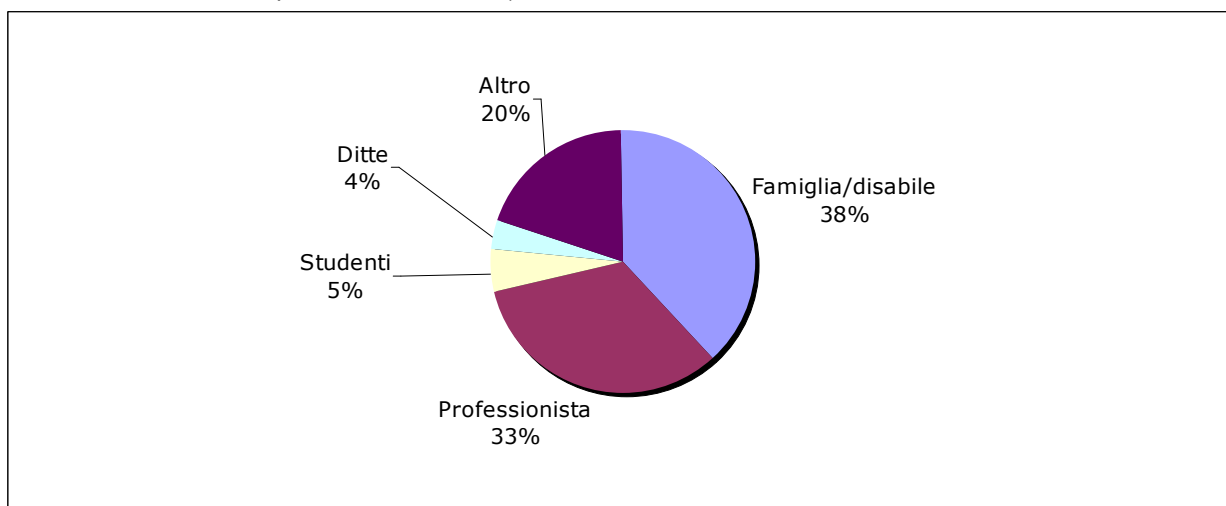
Grafico 26 - Modalità di presentazione delle domande al CRIBA - anno 2005 (5° anno)
(statistica su n. 381 consulenze complessive)



Il contatto telefonico rimane la modalità privilegiata, anche se con il tempo il contatto attraverso la posta elettronica è aumentato in modo considerevole (vedi grafico 26). Questo dato si spiega anche con il cambiamento della tipologia di utenti che si sono rivolti al Centro per la consulenza.

Accanto alla richiesta proveniente dalle famiglie di persone anziane e disabili, che preferiscono essenzialmente il contatto telefonico, è andata aumentando la richiesta proveniente dai tecnici sia pubblici sia privati, che privilegiano l'utilizzo della posta elettronica, anche per la facilità di invio di documentazione tecnica (planimetrie, disegni, ecc.).

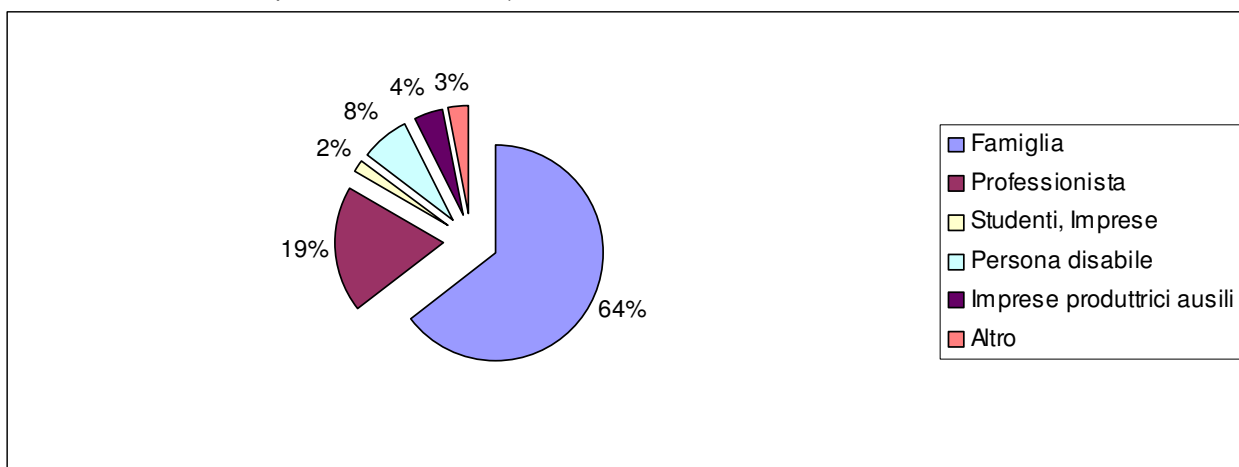
Grafico 27 - Ambito privato: chi si è rivolto al CRIBA - anno 2005 (5° anno)
(statistica su n. 256 complessivo consulenze)



Accanto ad un aumento dei tecnici che hanno iniziato a rivolgersi al Centro, sono divenute quantitativamente più importanti le richieste di consulenza da parte di amministratori condominiali e gestori di attività commerciali (vedi grafico 27).

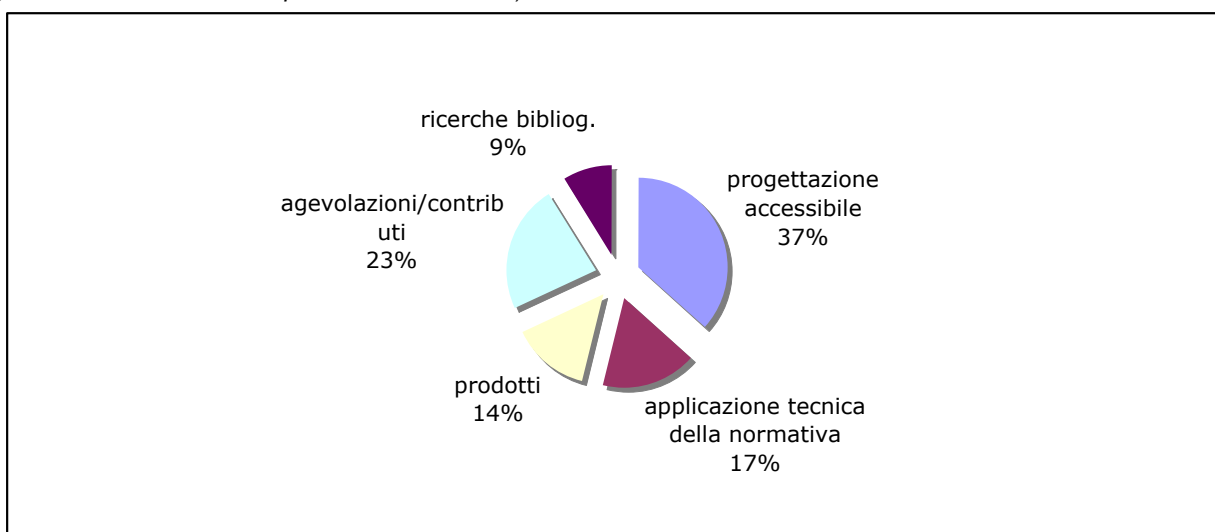
Continua il rapporto di collaborazione con l'Università, principalmente con studenti laureandi in architettura, ma anche in giurisprudenza e in fisioterapia, ambiti fondamentali di formazione e ricerca per diffondere una sensibilità culturale orientata verso la progettazione accessibile.

Grafico 28 - Ambito privato: chi si è rivolto al CRIBA - anno 2004 (4° anno)
 (statistica su n. 301 complessivo consulenze)



Se confrontiamo i dati del 2005 (vedi grafico 27) con quelli del 2004 (vedi grafico 28) colpisce la drastica diminuzione avvenuta nel giro di un anno delle richieste provenienti direttamente dalle persone disabili e dalle loro famiglie, che sicuramente, con l'attivazione dei Centri di primo livello, hanno trovato una risposta in sede provinciale ad esclusione delle situazioni più complesse.

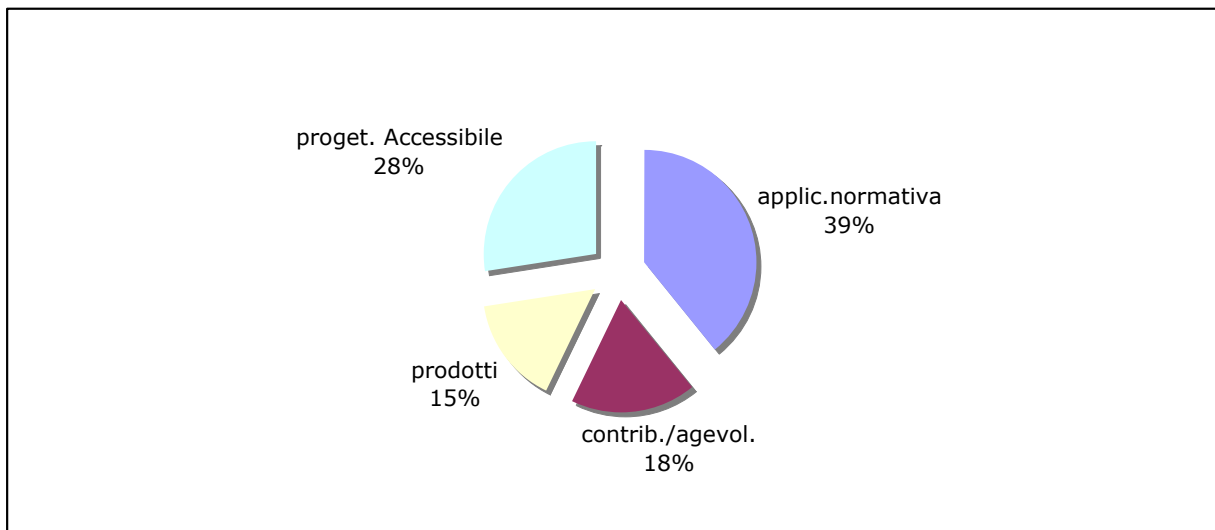
Grafico 29 - Ambito privato: oggetto delle richieste - anno 2005 (5° anno)
 (statistica su n. 256 complessivo consulenze)



La domanda di consulenza sulla progettazione accessibile, da parte del settore privato, si assesta al 37% (vedi grafico 29), l'anno precedente era il 34%. Come è già stato sottolineato, con l'avvio dei Centri Provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, la consulenza rivolta al cittadino disabile e alla famiglia, è diventata un'attività quantitativamente secondaria rispetto alla consulenza rivolta al tecnico progettista per interventi riguardanti edifici privati aperti al pubblico (negozi, palestre, ecc) ed edifici ricettivi (agriturismo, bed&breakfast).

Da parte dei cittadini disabili e delle loro famiglie rimane stabile la richiesta di informazioni sulla giurisprudenza prodotta sui temi dell'abbattimento delle barriere (norme, sentenze, ecc.).

Grafico 30 - Ambito pubblico: oggetto delle richieste - anno 2005 (5° anno)
(statistica su n. 105 complessivo consulenze)



Il 39% delle domande da parte dei servizi pubblici ha riguardato le informazioni sulla normativa, e principalmente la definizione di pareri legati la sua interpretazione (vedi grafico 30).

L'informazione sulla progettazione accessibile 28% continua a riguardare la richiesta di consulenza su progetti rivolti all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici pubblici (università, ospedali, centri diurni e case protette). E' aumentata la richiesta relativa alla conoscenza di ausili e arredi rivolti all'utenza con bisogni speciali 15%.

Continua inoltre la collaborazione avviata con la Regione a partire dal 2003 con il coinvolgimento del CRIBA all'interno di gruppi di lavoro e commissioni regionali, ed in particolare nel gruppo tecnico per la valutazione dei progetti relativi ad interventi nell'area socio-sanitaria, previsti dai programmi di investimenti ai sensi dell' art. 20 della Legge n. 67/88 ed ai sensi dell' art. 42 della Legge Regionale n. 2/85.

Il CRIBA ha portato inoltre la propria esperienza nel gruppo di lavoro istituito dall'Assessorato Programmazione e Sviluppo Territoriale per la definizione delle linee guida per la qualificazione degli interventi di edilizia abitativa assistita da contributo pubblico.

Il contributo riguarda in particolare la revisione dei requisiti specifici in materia di accessibilità, visibilità e arredabilità degli spazi interni ed esterni agli edifici.

Il Centro è stato coinvolto anche in attività formative universitarie, curando una serie di lezioni al Master dell'Università di Bologna in "Tecnologie per la vita quotidiana".

Il contributo formativo ha riguardato i temi dell'accessibilità e dei collegamenti verticali, i piani di abbattimento delle barriere architettoniche, l'accessibilità e la mobilità esterna.

Il CRIBA ha accolto inoltre uno studente del master per il tirocinio. La collaborazione con l'Università continuerà anche nel prossimo anno.